

Tariffe abbonamenti a l'Unità

Table with 3 columns: Anno, Sem., Trim. and rows for different subscription types like Sostenitore, Con l'ed. del lunedì, Senza l'ed. del lunedì, etc.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1962

Al 15 gennaio, rispetto alla stessa data dell'anno scorso, sono stati sottoscritti in più, per la sola edizione romana, abbonamenti per 6.158.582 lire.

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 26

SABATO 27 GENNAIO 1962

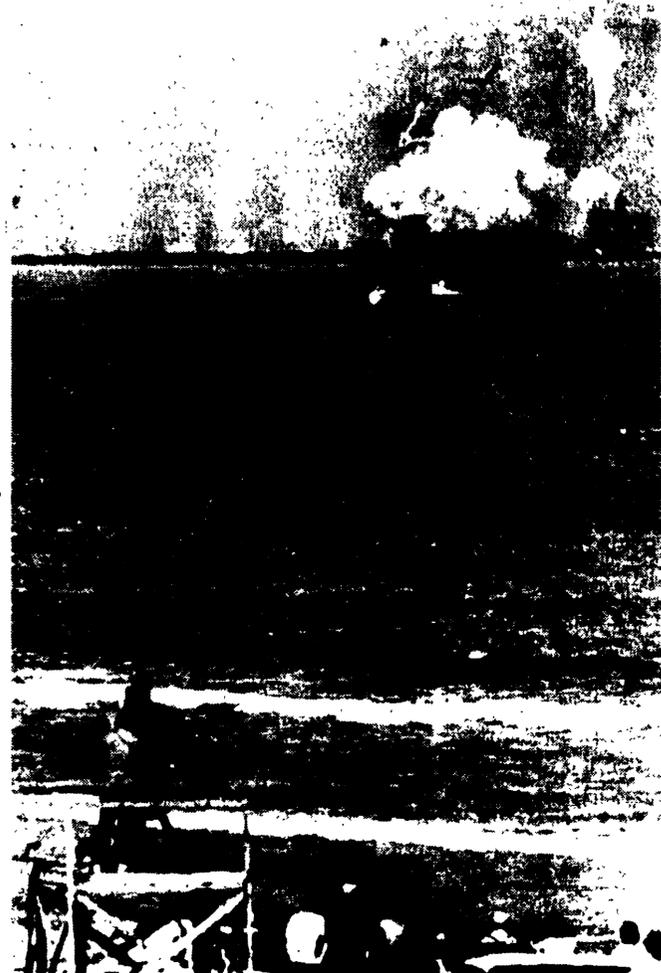
OGGI A NAPOLI MORO LEGGERA' LA SUA RELAZIONE

Comincia il Congresso dc Fanfani pre-dimissionario

La settimana spaziale americana

Fallito il lancio USA sulla Luna

Oggi Glenn tenta il volo orbitale



CAPE CANAVERAL. - Una eccezionale ripresa della partenza del Ranger III. E' visibile in alto a destra nella foto il missile che ha già lasciato la base di lancio che si vede avvolta dal fumo dei motori (Telefoto ANSA - Unita-2)

CAPE CANAVERAL. 27. - E' fallito il lancio del razzo americano verso la Luna. La sonda americana Ranger 3 mancherà di 20-30.000 miglia il suo bersaglio lunare, ossia passerà da 30.000 a 50.000 chilometri di distanza dalla Luna anziché precipitare su di essa.

La lotta dei lavoratori dei CRDA

La polizia carica a Monfalcone un corteo di operai e impiegati

MONFALCONE, 26. - Nuovi gruppi di poliziotti e carabinieri sono stati oggi scagliati contro gli impiegati ed operai dei CRDA di Monfalcone in furiose cariche. Questa è stata la risposta alla pressante richiesta di risolvere la vertenza degli impiegati.



MONFALCONE - Poliziotti in assetto di guerra lanciano bombe lacrimogene contro i dimostranti (Telefoto A.P. - Unita)

Il presidente del Consiglio va da Gronchi per annunciargli la fine del governo "convergente", ma rinvia le dimissioni - Paradossale situazione costituzionale

Alle ore 9,30 di stamane (se non vi sarà un rinvio di poche ore di cui si parlava ieri) si apre al Teatro S. Carlo di Napoli, sotto la presidenza del sen. Attilio Piccioni, l'ottavo Congresso nazionale della Democrazia cristiana.

Ieri, mentre gli attentissimi osservatori politici si spostavano verso Napoli, Fanfani dava corso all'ultima mossa pre-congressuale con una visita al Capo dello Stato. Nel comunicato diramato in proposito si dice che il presidente del Consiglio ha, tra l'altro, illustrato al Presidente della Repubblica la situazione politica parlamentare venuta a determinarsi nelle ultime settimane, in seguito alla conferma, da parte di due partiti della maggioranza, della decisione, già dichiarata, di considerarsi estranei alla maggioranza stessa, e per la posizione assunta dai rispettivi gruppi parlamentari nel recente dibattito alla Camera dei deputati.

Ed ecco la conclusione del comunicato: «Il Presidente della Repubblica, ritenendo necessario acquisire altri elementi per una completa valutazione della situazione, ha invitato l'on. Fanfani ad accettare, anche in relazione a quanto da lui esposto, la posizione del partito di maggioranza relativa ed a tornare a riferirne nella prossima settimana, per le opportune decisioni definitive».

Con questa operazione di aggiramento della prassi costituzionale si ottiene di lasciare nelle mani della DC, senza nessun pericolo per le posizioni di potere tenute dal partito di maggioranza relativa, tutte le carte per ogni evenienza. Non a caso l'altra sera Fanfani aveva detto ai giornalisti che lo interrogavano sulla crisi: «Dopo il Congresso si vedrà».

E' chiaro tuttavia che anche questa operazione, che subordina agli interessi della DC il regolare procedere della vita democratica degli organi dello Stato, trova un suo limite nella posizione che i comunisti hanno già avuto modo di chiarire proprio in questi giorni. Per la data di riapertura della Camera — come ebbe a precisare giorni addietro il compagno Ingrao ai giornalisti — «questo governo se ne deve andare».

Quali che potranno essere le conclusioni del Congresso di Napoli e gli sviluppi successivi, il Parlamento saprà far rispettare, attraverso i suoi normali strumenti, gli obblighi imposti al governo dalla Costituzione.

Saragat ha definito, in una sua dichiarazione alla stampa, «corretta, conforme al buon senso e in armonia alla Costituzione» la procedura esecuziata per annunciare la «pre-crisi» senza impegnarsi per la crisi, lasciando intendere che è tranquillo relativamente agli sviluppi della situazione. Non diverso apprezzamento ha espresso per il PRI l'onorevole Reale.

CONGRESSO D.C. Quanto al programma dei lavori congressuali dc, esso prevede un breve cerimoniale d'apertura, dopo di che si darà la parola a Moro per la relazione. Si prevede che l'esposizione sarà interrotta alle ore 13 per essere poi ripresa alle 17. A quanto è dato sapere si tratta di una relazione lunghissima (oltre 120-130 cartelle) che esigerà cinque o sei ore di lettura. A partire da domani mattina avrà inizio la discussione che, secondo il calendario congressuale, dovrebbe concludersi martedì sera. Subito dopo dovrebbero avere inizio le operazioni di voto per le elezioni del Consiglio nazionale. Secondo gli osservatori politici non è da escludere che i lavori del Congresso possano protrarsi di ventiquattro ore rispetto ai tempi programmati.

GRUPPI P.C.I. A nome dei gruppi parlamentari comunisti i compagni senatori Terracini, Mannesca, e i deputati Guilo e Nannuzzi hanno compiuto ieri un passo — rispettivamente presso il presidente del Senato e il presidente della Camera — per sollecitare l'applicazione dell'art. 81 della Costituzione. L'articolo in questione prevede che ogni anno la Camera approvino i bilanci e il rendiconto consuntivo presentati dal governo.

I gruppi parlamentari comunisti hanno deciso di chiedere la presentazione dei consuntivi arretrati e il rispetto integrale della procedura costituzionale ritenute necessarie per dare un seguito coerente al dibattito su Fumicino e alle conclusioni della commissione d'inchiesta.

Giunta DC-PSDI-PSI alla Provincia di Ancona ANCONA 26. - Il Consiglio provinciale di Ancona, al termine di una lunghissima riunione, ha eletto una Giunta formata da tre assessori di cui due socialisti e un comunista. I socialisti, esponenti di un'ala socialdemocratica, sono: il presidente, Giuseppe Saragat, il vice, Giuseppe Saragat, il presidente, Giuseppe Saragat, il vice, Giuseppe Saragat.

Dal nostro inviato speciale all'Avana

Come Cuba giudica Punta del Este



La grande sfilata del 2 gennaio all'Avana, in occasione del terzo anniversario della Rivoluzione cubana

Per cavo dal nostro inviato PAOLO SPRIANO

L'AVANA, 26. - «Se gli Stati Uniti non possono sopportare una rivoluzione socialista a noranta miglia dalle loro coste, che cambino loro. Noi non cambieremo». Questo grande cartello che trovate a molti angoli di strada, all'Avana, dice esattamente non solo l'atmosfera ma la posizione di Cuba rivoluzionaria di fronte alla conferenza di Punta del Este. L'America latina che si ribella allo imperialismo ha in Cuba la sua voce, il suo esempio, il suo centro di propulsione.

Dal 23 gennaio si è aperta all'Avana la conferenza dei popoli latino-americani, diretto contraltare della conferenza dei cancellieri che si tiene contemporaneamente a Punta del Este. Quella di Cuba è, al tempo, una conferenza politica e propagandistica, e i due termini si mischiano in tutta la generale prospettiva che la «più giovane repubblica socialista» del mondo — come qui ormai si usa dire — offre a tutto il continente sudamericano. Vi partecipano rappresentanti qualificati della sinistra dei vari Paesi latino-americani e studenti, contadini, intellettuali che vengono qui a denunciare le loro condizioni di seraggio e a conoscere la realtà, del tutto opposta, di Cuba.

I punti principali della posizione cubana — che sono stati esposti ieri a Punta del Este da Dorticos, presidente della Repubblica e per l'occasione ministro degli Esteri — erano già stati espressi in un discorso tenuto l'altro giorno alla televisione da Fidel Castro. E sono molto semplici.

Cuba sostiene: 1) Il diritto all'autodeterminazione dei popoli, il diritto di ciascun paese americano di darsi il regime sociale e politico che il suo popolo desidera. 2) Qualunque sia lo esito della conferenza dei cancellieri «nessuna misura di isolamento o di aperta ostilità contro Cuba può arrestare uno sviluppo storico dell'America latina in senso decisamente antimperialista. 3) I governi che, più o meno coerentemente, comprendono questo sviluppo (quello brasiliano, quello elenico, quello ecuatoriano, quello messicano) sono quelli dei paesi in cui l'evoluzione antimperialista, il discaricamento del sistema dominato dagli USA, può assumere forme pacifiche e socialmente gradite; negli altri (in primo luogo Venezuela e Cuba) il sistema nordamericano è destinato a decomporsi in un modo violento ed esplosivo. 4) Cuba non vuole aggredire nessuno né esportare la sua rivoluzione. Considera — come ha detto Castro ai giornalisti qui convenuti — la coesistenza pacifica come «una vera necessità dell'umanità, una questione di principio, una linea che risponde alle necessità e alla speranza dell'umanità, una politica corretta, la politica del socialismo la cui economia non ha bisogno di guerra». Però Cuba è decisa a difendere con le armi la propria indipendenza e la costruzione del socialismo nel paese. «Se gli imperialisti — ha aggiunto Castro alla televisione — vogliono venire qui, ci tengano in tenuta di combattimento, ci accoglieremo a cannonate». Che non si tratti di una spaccanata è mostrato non solo dal passato, dal fallimento dell'aggressione di Playa Giron dell'anno scorso, ma dalla realtà attuale, dalla passione e dalla tensione in cui qui si vive. Il popolo cubano è letteralmente in armi. Oltre allo Esercito Ribelle la milizia rivoluzionaria raccoglie praticamente tutte le masse lavoratrici della città e delle campagne, uomini, donne, ragazzi. Ed è tutta armata. Non c'è cooperativa, fabbrica, e granja (il campo) che non abbia il suo «Comitato di difesa».

Concluse le visite alle Repubbliche

Krusciov rientra a Mosca Previsto un CC del PCUS

All'ordine del giorno forse il bilancio dei passati tre mesi di attività - Dichiarazioni di Mikojan sul suo viaggio in Africa

(Dalla nostra redazione) MOSCA, 26. - I viaggi del Primo Ministro Krusciov, da Mosca, si sono conclusi. Il momento conclusivo, che è stato quello di una visita di cortesia in Africa, non era più prorogabile per diversi motivi.

Ma dalla fine del XXII congresso Krusciov è stato quasi completamente assorbito dai problemi agricoli e, da un altro canto, la visita di un dirigente sovietico in Africa non era più prorogabile per diversi motivi.

Prima di tutto perché sulle giovani repubbliche africane si sta esercitando una formidabile pressione estera, soprattutto da parte dei monopoli della Germania ovest. Il ritorno di Krusciov a Mosca, previsto per domani, potrebbe precludere alla convocazione di una sessione plenaria del Comitato centrale, praticamente, la prima dopo il XXII congresso, nella quale verrebbe fatto il bilancio di questi ultimi tre mesi d'intensa attività politica ed economica. Problemi ideologici, sviluppi della situazione all'interno del campo socialista, questioni agricole, politica estera.

Si tratterebbe, in sostanza, di una riunione ordinaria anche se i temi che potrebbero figurare all'ordine del giorno (diciamo potrebbero perché nessuno allo stato attuale delle cose può sapere su quali relazioni si articolerà il dibattito) sono di grande interesse nella presente congiuntura.

Per ora, l'attenzione della stampa sovietica, delle associazioni di amicizia e culturali e puntata di nuovo sugli avvenimenti del Congo dove, come denunciava la «Pravda» di stamattina, la visita di Gizenga corre seri pericoli.

«Ieri», scrive l'organo centrale del PCUS — i colonialisti uccisero Lumumba. Oggi essi si preparano ad assassinare Gizenga e non è necessario essere dei profeti per capire che domani potrebbe essere la volta di altri dirigenti congolese che si battono per l'unità e l'indipendenza del paese».

La grave situazione congolese offre qualche spunto per esaminare le condizioni nelle quali si è svolto e si è concluso, tre giorni fa, il viaggio del primo vice ministro Mikojan in Guinea, Ghana, Mali e Marocco.

Come è noto, numerose repubbliche africane avevano invitato personalmente il primo ministro Krusciov ad effettuare questo viaggio.

Lucky Luciano muore all'aeroporto



NAPOLI - Lucky Luciano, l'italo-americano inventore del trust della delinquenza, è stato stroncato ieri da un infarto davanti all'aeroporto di Capodichino: era stato espulso nel 1952 dagli Stati Uniti e rimandato in Italia, dove viveva sotto la stretta sorveglianza della polizia. Nella telefoto - Italia - Unita-2 il gangster è sprato. Un uomo si china a tastargli il polso (In 5. pag. il nostro servizio e la vita del celebre gangster)

mitato di difesa rivoluzionaria». Ma di queste cose avremo modo di riparlare. L'atmosfera di Cuba, o meglio la situazione che qui si riflette, presenta, in sostanza, due aspetti determinanti. Il primo è dato dal carattere di esempio che Cuba offre ai popoli della America Latina, con la sua riforma agraria, la sua straordinaria lotta all'analfabetismo, il suo aggredire la miseria. Come ha detto ieri qui all'Avana Jacobo Arbenz, l'ex presidente della Repubblica del Guatemala, «l'organizzazione degli Stati americani grazie a Cuba sta disintegrandosi». Il secondo aspetto è determinato dall'enorme ruolo di problemi che la programmazione politica e sociale del potere popolare (saldamente tenuto dalle ORI, le Organizzazioni Rivoluzionarie Integrate) appreso ai problemi della pianificazione, della difesa, della conquista ideologica, dei vari strati della popolazione. Il 4 febbraio avrà luogo quella che è i giornali cubani promettono destinata a diventare la più grande concentrazione popolare della storia del paese: si parla di un milione e più di persone che converranno nella immensa «Piazza della Rivoluzione». Alla folla Fidel Castro leggerà la seconda dichiarazione dell'Avana, che dovrà fornire la piattaforma sociale, politica ed ideologica del nuovo regime.

PAOLO SPIRANO

La conferenza dell'OSA

Anche l'Uruguay contro il piano Rusk

Il Presidente cubano a Punta del Este: impossibile battere la rivoluzione

PUNTA DEL ESTE, 26. — Il presidente cubano Osvaldo Dorticós, ha pronunciato ieri sera alla conferenza panamericana di Punta del Este una documentata requisitoria contro l'imperialismo americano accusando gli Stati Uniti di aver organizzato la riunione per preparare un'altra aggressione contro Cuba, simile alla fallita invasione di Playa de Girón. «Ma la rivoluzione cubana — ha detto Dorticós — è indistruttibile e la conferenza potrebbe sfociare in un nuovo atto di guerra coloniale. Nei popoli latino-americani contro l'imperialismo statunitense e i suoi agenti».

Mentre Dorticós pronunciava il suo discorso, a Caracas, nel Venezuela, dove non è ancora possibile fare un bilancio esatto del crollo sanguinoso sparso dalla polizia di Belcourt, le carceri si stavano stipando di democratici.

Ottocentocinquanta persone sono state arrestate nella sola giornata di ieri. I giornali democratici continuano ad essere interdetti; l'università dove gli studenti resistono con le armi agli assalti della polizia, è chiusa «in un nuovo stato d'assedio» del governo del dittatore Fulgencio Fuentetaja, riunito in seduta speciale «per studiare misure repressive» dopo l'assassinio del capo della polizia segreta, ha dato il via ad una delle più paurose ondate di arresti e di violenze che si siano mai viste in questo paese. Migliaia di oppositori sono stati gettati in carcere sotto fantasiose accuse di complotto che dovrebbero corroborare il cuba «interventismo di Cuba» negli altri paesi dell'America latina.

In realtà, la conferenza di Punta del Este, con il suo contenuto imperialista e anticubano, sta facendo esplodere in maniera sempre più ampia e cosciente la collera dei popoli latino-americani. Invano si susseguono le pressioni e i ricatti di Rusk. Oggi, questi ha chiesto di incontrarsi ancora una volta con i ministri brasiliano, cileno e argentino, leaders del gruppo dei sette «grandi» dell'America latina che si oppongono decisamente alle «sanzioni». Il segretario di Stato americano non è riuscito, a quanto sembra, a superare questa opposizione. Invece, ha dovuto segnare un altro punto al suo passato: l'Uruguay, fino a ieri tributante fra la posizione americana e quella dei «sette», ha scelto quest'ultima.

In serata si è appreso che gli Stati Uniti hanno suggerito l'elaborazione di una nuova versione della mozione conclusiva nel tentativo di giungere ad un compromesso che salvaguardi l'essenziale della loro posizione. Nessuna indiscrezione è trapelata sul contenuto.

Con l'olio di oliva «rettificato B» Ci hanno fatto mangiare 140 mila q.li di sapone

Cinquantotto persone denunciate in due anni dalla Guardia di Finanza - A Genova carne al solfito di sodio

A conclusione delle indagini sulla responsabilità delle frodi alimentari commesse in Italia negli anni 1959 e 1960 mediante l'impiego nella preparazione di oli alimentari di ingenti quantitativi di acidi grassi ricavati da saponi di provenienza estera, la Guardia di Finanza ha denunciato all'A.G. 58 persone tra importatori, spedizionieri, autotrasportatori, depositari e industriali oleari, i quali dovranno rispondere di reati vari, tra cui furti di oli di oliva «rettificato B» da materie diverse dalla sansa di oliva e contrabbando di sostanze alimentari.

Le indagini vennero intraprese nell'agosto del 1959 dal Comando generale del Corpo che, rilevato un improvviso e rapido aumento nelle importazioni di saponi industriali specie attraverso i porti della Liguria, impartì ai dipendenti Comandi l'ordine di procedere al controllo della effettiva destinazione industriale dei prodotti stessi.

Gli inquirenti dovettero affrontare molte difficoltà nello sviluppo delle indagini, saponi, infatti, provenienti dall' Grecia, Tunisia, Algeria, Marocco, Spagna, Portogallo, Svizzera e Germania, per un quantitativo complessivo di circa 140.000 quintali, risultavano frazionati in numerosissime partite che, dopo lo sdoganamento, avveniva il seguito a migliaia di cartoni attraverso una serie di compravendite per la maggior parte fittizie; di essi, perciò, spesso non rimaneva alcuna traccia.

Otto denunce a Genova

GENOVA, 26. — L'ufficio di igiene sanitario del comune di Genova, in seguito a indagini, ha scoperto una vasta frode alimentare nel commercio delle carni fresche. La carne fresca, ed in modo particolare quella tritata, veniva adulterata con una sostanza chimica che, all'esame di laboratorio provinciale, è risultata essere «solfito di sodio». La proprietà di tale additivo è quella di mascherare il forte quantità di grasso posta nel tritato, intaccando la piccola parte di polpa estranea, in modo che l'occhio non si accorga di un inganno. Inoltre la carne in pezzi di vecchi animali, immessa in una soluzione acquosa di solfito di sodio per un tempo adeguato, veniva decolorata assumendo tutto il colore del tessuto muscolare.

All'ospedale Niguarda

Sostituito il primario della sezione chirurgica

Anche tutto il personale del reparto è stato sostituito



Il prof. Sostegni, primario del reparto chirurgico

MILANO, 26. — Il prof. Lorenzo Sarti, il principale accusatore dello «scandalo dell'Ospedale Maggiore di Niguarda», esonerato per un mese dalle sue funzioni; il primario della divisione chirurgica Passera, a disposizione della direzione sanitaria e sostituito dal professor Eugenio Patellani, tutto il personale sanitario del reparto (medici ed infermieri) trasferito ad altro lavoro; il presidente degli istituti ospedalieri professor Carlo Masini, e i suoi accusatori venivano lasciati assieme come tutto fosse normale. Questo ci sembra un lato piuttosto oscuro dello scandalo: da registrare una denuncia per calunnia sporta dal prof. Angelo De Gasperi, primario della divisione cardiologica, nei confronti del prof. Sarti. L'illustre chirurgo era stato sia pure marginalmente tirato in ballo nello esposto presentato alla Procura della Repubblica. Ritenendosi diffamato, il prof. De Gasperi affidava all'avv. Dall'Orta l'incarico di sporgere denuncia nei confronti del prof. Sarti.

Dopo questi provvedimenti amministrativi, la parola è alla magistratura che dovrà stabilire l'attendibilità o meno delle denunce.

Occorre tuttavia tenere presente che il prof. Sarti, chirurgo, e il prof. Colucci, anestesista, fin dall'aprile del 1959 fecero presente alla direzione dell'ospedale gravi responsabilità del personale.

scolare di animali giovani. Il solfito di sodio veniva inviato alle diverse macellerie da una società commerciale, non individuata, con sede sulla costa adriatica.

La sofisticazione sarà contestata dal comune a otto macellerie, fra le quali i maggiori empori della città. Nei confronti delle ditte fornitrici del solfito di sodio, fra cui una ditta che aveva persino più volte denunciato con opuscoli di propaganda le «proprietà ravvivanti» del suo prodotto, come al vaglio eventuali responsabilità.

Racordo Savona-Ventimiglia Costa Azzurra?

VENTIMIGLIA, 26. — L'Autostada dei Fiori, in Savona-Ventimiglia, dovrebbe essere ricordata con la Costa Azzurra. Questo almeno sono le richieste degli organi turistici della «Côte» e un piano in proposito è già stato presentato al ministro del L.P.P. francese Burton. La strada do-

rebbe essere a due corsie di sette metri, separate da un terrapieno centrale. Essa partirebbe da Val Remenkau, a nord di Roquebrune, e si direbbe verso il mare.

Manifestazione antifascista a Livorno

LIVORNO, 26. — Una grande manifestazione antifascista avrà luogo domenica mattina a Livorno su iniziativa del Consiglio provinciale della Resistenza per protestare contro il permesso accordato dalle autorità governative al J.S.I. di tenere un comizio a conclusione del suo convegno provinciale.

Il prefetto aveva in precedenza fornito precise assicurazioni a una delegazione del Consiglio della Resistenza promettendo che la manifestazione fascista non avrebbe avuto luogo, rimangiandosi poi il proprio impegno.

La Camera del lavoro, dal canto suo, ha proclamato uno sciopero dalle ore 11 alle 12.

Il processo di ieri ricalca le orme del precedente. Il Governatore, infatti, confessò anche questa rapina, commessa ai danni di alcuni pastori, ma poi ritrattò, accusando, ancora una volta, di violenza i carabinieri.

I tre accusati, interrogati dalla Corte, si sono dichiarati innocenti e la stessa parte lesa ha ammesso di non riconoscere in loro i tre banditi mascherati e armati di pistola, autori della rapina. Subito dopo il P.M. ha chiesto che venga allegato al processo il fascicolo della causa terminata con l'assoluzione e i giudici hanno accolto l'istanza, rinviando il processo a lunedì.

A Milano, Mestre e Verbania

Quattro incidenti sulle ferrovie

Proteste degli operai a Monza e Sesto S. Giovanni - Sventrate due cisterne piene di benzina

Quattro incidenti sono avvenuti ieri sulle ferrovie italiane. Non hanno provocato morti o feriti, ma hanno suscitato vivaci proteste fra i viaggiatori. Il traffico è dovuto bloccare per molte ore. I primi due incidenti sono avvenuti a Milano.

Per la rottura del gancio di trazione che univa due carrozze, un treno operaio che stava entrando nella stazione di Sesto S. Giovanni si è diviso in due. In seguito alla conseguente brusca frenata si sono registrati alcuni contusi.

E' accaduto alle 6,32 e si

Assessore ai LL.P.P. costruisce abusivamente

SANREMO, 26. — L'ingegner Domenico Parodi, assessore ai LL.P.P. del Comune di Sanremo, è stato condannato dal tribunale per aver costruito abusivamente un piano in più nell'edificazione di un palazzo, in violazione del regolamento edilizio.

La vicenda ebbe inizio nel 1955 quando l'ing. Parodi, anche allora assessore ai LL.P.P., in società con l'imprenditore Fassola, iniziava la costruzione di una serie di palazzoli in via Zeffredo Massa. L'ultimo di questi palazzi veniva a situarsi davanti al «Palais d'Agre», una delle più belle ville della città, il cui proprietario il dottor De Camelli, primario chirurgo del «Sanatorio di Agre», era il Parodi, non gli dette soddisfazione ed il dottor De Camelli si rivolse al tribunale.

La sentenza è stata emessa oggi: l'incarico ed il titolo di assessore vengono revocati e l'ingegner Parodi dovrà demolire un piano del suo palazzo.

La sentenza è stata emessa oggi: l'incarico ed il titolo di assessore vengono revocati e l'ingegner Parodi dovrà demolire un piano del suo palazzo.

VERONA, 26. — A Verona, in via Rita Rosati, i notabili hanno dipinto svastiche sulla facciata della Sinagoga, appendendo inoltre alcune zampette di gallina come è nello stile dei neo-nazisti germanici. La villa mascherata ha provocato generale sdegno, nei cittadini.

Sono caduti da un balconcino senza ringhiera

Due fidanzati precipitano da un palazzo in costruzione

Dovevano andare ad abitarvi non appena sposati - Nessuno ha assistito alla tragedia

Uno solo dei due ha gridato - E' stata affacciata anche la tesi dell'omicidio-suicidio

(Dal nostro corrispondente)

TRAPANI, 26. — Una orribile sciagura, sulla quale non è stata fatta ancora piena luce, è avvenuta oggi nel tardi pomeriggio a Mazara del Vallo in provincia di Trapani. Due giovani fidanzati, Giuseppe Pecoraro di 10 anni e Andrea Carodolfo di 27 anni, sono precipitati dal balcone di un palazzo in costruzione dell'altezza di sei metri: la ragazza è morta e il giovane è ricoverato in grave stato di choc all'ospedale, ma non ha potuto essere ancora interrogato.

La tragedia non ha avuto testimoni. Attraverso il racconto di alcuni muratori è stata possibile ricostruire la visita compiuta dai due fidanzati al palazzo fino al momento in cui si sono affacciati sul balcone.

I due giovani dovevano sposarsi. Da tempo avevano deciso di andare ad abitare nel palazzo che si stava costruendo in via Quarto, in questo ultimo settimana i due fidanzati avevano compiuto una visita al appartamento che avevano scelto.

Nel pomeriggio di oggi i muratori hanno visto i due giovani salire al secondo piano che era in costruzione. Erano come al solito tranquilli; discutevano già dove avrebbero messo questo o quel mobile e se si doveva far cambiare la tinta ad una stanza. Poi i muratori li hanno persi di vista. Nello appartamento in quel momento non c'era nessuno. Ad un tratto un grido lacerante e un tonfo, seguito da un altro tonfo. Sorpresi, i muratori non hanno capito subito di che cosa si trattava. Subito dopo i due giovani sono apparsi sul balcone al quale mancava ancora la ringhiera.

Per la ragazza non c'era più nulla da fare, ed è stata portata sul colpo. Il giovane invece respirava ancora ed è stato trasportato subito all'ospedale. Sono poi cominciate le indagini. Si presume che i due giovani abbiano voluto vedere il panorama da quel punto e un terrazzino dell'appartamento e siano usciti sul balcone al quale mancava ancora la ringhiera. Ad un certo momento uno dei due può essersi sentito male, può aver barcollato e caduto in quel punto. L'altro, nel tentativo di afferrarlo, di salvarlo dalla morte lo ha seguito. E' andata così oppure ci si trova di fronte ad un omicidio-suicidio? Non si sa quale dei due fidanzati sia caduto per primo, quel che sembra certo è che i muratori hanno sentito solo un grido. Interrogati in proposito, essi però non hanno saputo dire se a gridare sia stato il giovane o la ragazza. Niente fa supporre che questo turbasse in quel punto i due giovani da far temere che abbiano voluto uccidersi. La tesi che incontra maggior favori è quindi quella di una disgrazia; di una terribile disgrazia.

La mafia fa saltare il negozio d'un ex guardiano di agrumeti

PALERMO, 26. — Un ordigno collocato da una cosca mafiosa è stato fatto esplodere davanti alla saracinesca di un negozio di televisori ed elettrodomestici in via Empedocle Restivo, nel rione residenziale della città.

Lo scoppio ha fatto saltare la saracinesca e ha danneggiato il materiale contenuto all'interno del negozio di proprietà del 40enne Damiano Faraone. Sono andati distrutti anche numerosi vetri dello stabile al quale appartiene il negozio. Sul luogo della deflagrazione si sono recati i funzionari e gli agenti del pronto intervento della questura, i carabinieri del gruppo mobile e vigili del fuoco.

Svastiche a Verona sulla Sinagoga

VERONA, 26. — A Verona, in via Rita Rosati, i notabili hanno dipinto svastiche sulla facciata della Sinagoga, appendendo inoltre alcune zampette di gallina come è nello stile dei neo-nazisti germanici. La villa mascherata ha provocato generale sdegno, nei cittadini.

L'A.E.M. sospenderà la fornitura di energia alla Edison

MILANO, 26. — La commissione elettrotecnica municipale di Milano, secondo dichiarazioni del dott. Palermo Paterna, membro della commissione stessa, ha deciso l'annullamento di cessare la fornitura alla società Edison dell'energia di supero prodotta nelle centrali della Valtellina.

Il dott. Palermo Paterna ha anche specificato che ciò permetterà alla Municipalità di Edison, che prevede una fornitura di energia di supero prodotta nelle centrali della Valtellina.

L'anno scorso il Partito fu Strella aveva perduto circa 15 mila iscritti. Si era cancellata così una grande parte di quella avanzata di 20 mila iscritti che i comunisti siciliani erano riusciti a realizzare tra il 1958 e il 1960, grazie ad un impegno organizzativo che aveva saputo innestarsi nella situazione politica determinatasi nell'isola in quegli anni con la rottura della Democrazia cristiana, la formazione di una maggioranza autonomista, l'aprirsi di una più chiara prospettiva al socialismo. La grave flessione del 1961 è stata in

Risultati ed esperienze della campagna di tesseramento

Proselitismo e rafforzamento del Partito nella Sicilia

Superati i 40 mila iscritti con un vantaggio di 15 mila tesserati rispetto alla stessa data dell'anno scorso — Aspetti positivi e negativi nel bilancio del lavoro svolto dalle Federazioni nell'Isola

Un elemento di notevole interesse, fra gli aspetti positivi della campagna di tesseramento 1962, è — come notava il compagno Berlinguer nella sua recente intervista all'Unità — l'andamento che, nel quadro di una complessiva ripresa delle organizzazioni del Mezzogiorno, si manifesta con particolare rilievo nell'insieme regionale della Sicilia.

L'anno scorso il Partito fu Strella aveva perduto circa 15 mila iscritti. Si era cancellata così una grande parte di quella avanzata di 20 mila iscritti che i comunisti siciliani erano riusciti a realizzare tra il 1958 e il 1960, grazie ad un impegno organizzativo che aveva saputo innestarsi nella situazione politica determinatasi nell'isola in quegli anni con la rottura della Democrazia cristiana, la formazione di una maggioranza autonomista, l'aprirsi di una più chiara prospettiva al socialismo. La grave flessione del 1961 è stata in

parte il contraccolpo delle contraddizioni nuove sorte in tale situazione, la crisi sopravvenuta nel 1960 nello schieramento autonomista, la costituzione del governo clerico-fascista di Majorana, il massiccio in cui si trascinarono lungamente la crisi regionale, mutamenti a cui il Partito stentava ad adeguare la sua piattaforma politica e programmatica.

Oggi, nel lavoro di tesseramento e di proselitismo per il 1962 la Sicilia ha già superato i 40 mila iscritti, con un vantaggio di 15 mila rispetto alla stessa data dell'anno scorso. E' ancora presto per dire che la tendenza negativa del 1961 sia saldamente battuta, e battuta in misura tale da assicurare il ritorno alla forza del 1960 e il suo superamento: ma non di meno l'indirizzo è promettente.

Si rispecchia in esso il mordente di iniziativa politica che il Partito nell'isola ha ritrovato, attraverso gli importanti momenti di ricerca anticorrotta e di elaborazione che sono stati al vertice del 1961, la Conferenza regionale di organizzazione e il Convegno economico regionale. Dal dibattito imperniato intorno a quelle due assemblee i comunisti siciliani hanno tratto impulso per il rinnovamento della loro piattaforma e l'individuazione degli obiettivi di lotta, per portare nuove forze nei gruppi dirigenti, per contribuire all'indispensabile rinvigoriscono degli organismi di massa, dei sindacati, dell'Alleanza coltivatori, delle cooperative.

E' un processo di approfondimento e di costruzione ancora in corso, ma lo sviluppo delle lotte di massa nelle città e nelle campagne dell'isola mostra che il processo è avviato e è reale. Di fronte, insomma, alla situazione di centro-sinistra quale essa è stata condotta a Palermo, il Partito ha saputo guardarsi sia dalle illusioni e dalle attese sia dalle sterili proteste, ed è tornato a mettersi alla testa di un movimento, con il compito di portare innanzi le lotte regionali.

Certo, se dal dato regionale d'insieme si scende a considerare i risultati nelle singole Federazioni, il bilancio di questa prima fase della campagna di tesseramento in Sicilia non si presenta uniformemente positivo, rivela disegualità e zone d'ombra.

Vi sono Federazioni il cui sforzo deve essere specialmente apprezzato, come Palermo, che, rispetto ai poco più di 1000 tesserati intorno a questa data del 1961, ha raggiunto nei giorni scorsi i 3500, e che ha speso molto al livello del gennaio 1960. Vediamo qui l'efficacia di un'impostazione organizzativa che, strettamente integrata con l'analisi delle novità della situazione provinciale e con il relativo piano di iniziativa politica e di movimento (di cui si è avuta già espressione nella lotta del gancio di trazione e di moralizzazione).

Fra le misure intese a dare al Partito una fisionomia nuova i compagni di Palermo hanno stabilito un aiuto diretto della Federazione al rafforzamento e perciò all'iniziativa politica delle cellule e sezioni aziendali, hanno deciso la creazione di tutta una serie di nuove sezioni regionali, il raggruppamento e lo spostamento di alcune di quelle esistenti, ed hanno intensificato il lavoro di proselitismo nei quartieri e nei centri di lavoro.

Mezz'ora dopo, nella stessa stazione, l'incidente si è ripetuto. Questa volta si è trattato di un treno locale: l'Accelerato Rovato-Sesto S. Giovanni.

Anche qui una carrozza si è staccata per la rottura del gancio di trazione.

Il terzo incidente si è verificato nei pressi di Mestre. Tra Meolo e Fossalta di Piave due vagoni del treno merci 8828, partito da Venezia e diretto a Trieste, hanno deragliato. Le due vetture si sono rovesciate sui binari. Bloccato il traffico.

Tutti i treni della linea di Trieste vengono deviati per Treviso, Moita di Livorno e Portogruaro. Non chiarite, per ora, le cause dell'incidente.

Il quarto e ultimo incidente è avvenuto infine, nei pressi di Verbania nel Novarese.

Il treno della Val Possaivo che parte da Bellinzona, in territorio elvetico, e percorre le vallate del Canton Ticino, ha deragliato ieri per un guasto ai freni mentre percorreva un ripido pendio. Tre carri merci si sono rovesciati e da due di essi — due cisterne — è fuoriuscito l'intero carico di carburante, che fortunatamente non si è incendiato. I danni sono ingenti; non vi sono stati feriti. La linea rimarrà interrotta sino a oggi.

Il ministro della Difesa on. Andreotti, incitato dagli alleati americani a rafforzare la NATO (ma avendo esaurito per mille rinvii e fucine i fondi disponibili) ha disposto che a partire dal prossimo mese di maggio gli ufficiali di riserva tornino a portare la sciabola (tanto, debbono pagarsela loro...).

Oltre a tutto, è anche un problema di equità: gli ufficiali di marina e aeronautica non avevano mai smesso di portare, e ciò li motiverà in un bel vantaggio quando c'era da operare in silenzio. Andreotti, volendo ristabilire giustizia, avrebbe potuto toglierla a tutti: ma pare che un ufficiale del genio aeronautico si sia opposto perché la sciabola gli era utile per tagliare la torta. E siccome questo ufficiale era raccomandato da un monsignore, non c'è stato nulla da fare: si è dovuto estenderla anche all'arma di terra, anche se con questo non diceranno più grossa la torta.

La guarnigione di Milano è

Ne uccide più la gola...

Il ministro della Difesa on. Andreotti, incitato dagli alleati americani a rafforzare la NATO (ma avendo esaurito per mille rinvii e fucine i fondi disponibili) ha disposto che a partire dal prossimo mese di maggio gli ufficiali di riserva tornino a portare la sciabola (tanto, debbono pagarsela loro...).

Oltre a tutto, è anche un problema di equità: gli ufficiali di marina e aeronautica non avevano mai smesso di portare, e ciò li motiverà in un bel vantaggio quando c'era da operare in silenzio. Andreotti, volendo ristabilire giustizia, avrebbe potuto toglierla a tutti: ma pare che un ufficiale del genio aeronautico si sia opposto perché la sciabola gli era utile per tagliare la torta. E siccome questo ufficiale era raccomandato da un monsignore, non c'è stato nulla da fare: si è dovuto estenderla anche all'arma di terra, anche se con questo non diceranno più grossa la torta.

La guarnigione di Milano è

I comizi del Partito

Nel 41° anniversario della fondazione del P.C.I. avranno luogo le seguenti manifestazioni sul tema «Il P.C.I. per una svolta a sinistra nel Paese».

MARTELLI: Trivelli, Carpi, Genaini, IESI: Spiga.

OGGI: S. GROCE: Berlinguer. VENEZIA: Novati. FAENZA: G. Palietta. RAVENNA (zona industr.): Spiga. LUGO DEI MARSI: Cicca. SARONNO: Ghini. CESENA: De Grada. BIELLA: Minella. AVEZZANO: Valenzi. S. LUCIA: Dama.

DOMANI: GENOVA: Amendola. ALESSANDRIA: Barca. TORINO: G. Palietta. PALERMO: G. Alino. TRIESTE: Berlinguer. SEGNI: Bufalini. PARMA: Colombi. RIMINI: Consueta. PESCARA: Scheda. TERNI: Ciofi. CALTANISSETTA: N. Colajanni.

DOMANI: PADOVA: Fantl. NUORO: Laconi. LUGO: G. Palietta. VICENZA: elegrini. ENNA: Platillo. BULMONA: Santarelli. PISTOCCO: Scavo. FERRARA: Secchia. ALFONSO: Spigno. EMPOLI: Tedesco. MONZA: Tortorella. REGGIO CALABRIA e PALMI: Trentini.

DOMANI: FERRARA: Secchia. ALFONSO: Spigno. EMPOLI: Tedesco. MONZA: Tortorella. REGGIO CALABRIA e PALMI: Trentini.

DOMANI: CATANIA: Calamandrei. SIRACUSA: Caprara. PESCARA: Scheda. LUGO: G. Palietta. VICENZA: elegrini. ENNA: Platillo. BULMONA: Santarelli. PISTOCCO: Scavo. FERRARA: Secchia. ALFONSO: Spigno. EMPOLI: Tedesco. MONZA: Tortorella. REGGIO CALABRIA e PALMI: Trentini.

DOMANI: CATANIA: Calamandrei. SIRACUSA: Caprara. PESCARA: Scheda. LUGO: G. Palietta. VICENZA: elegrini. ENNA: Platillo. BULMONA: Santarelli. PISTOCCO: Scavo. FERRARA: Secchia. ALFONSO: Spigno. EMPOLI: Tedesco. MONZA: Tortorella. REGGIO CALABRIA e PALMI: Trentini.

DOMANI: CATANIA: Calamandrei. SIRACUSA: Caprara. PESCARA: Scheda. LUGO: G. Palietta. VICENZA: elegrini. ENNA: Platillo. BULMONA: Santarelli. PISTOCCO: Scavo. FERRARA: Secchia. ALFONSO: Spigno. EMPOLI: Tedesco. MONZA: Tortorella. REGGIO CALABRIA e PALMI: Trentini.

DOMANI: CATANIA: Calamandrei. SIRACUSA: Caprara. PESCARA: Scheda. LUGO: G. Palietta. VICENZA: elegrini. ENNA: Platillo. BULMONA: Santarelli. PISTOCCO: Scavo. FERRARA: Secchia. ALFONSO: Spigno. EMPOLI: Tedesco. MONZA: Tortorella. REGGIO CALABRIA e PALMI: Trentini.

DOMANI: CATANIA: Calamandrei. SIRACUSA: Caprara. PESCARA: Scheda. LUGO: G. Palietta. VICENZA: elegrini. ENNA: Platillo. BULMONA: Santarelli. PISTOCCO: Scavo. FERRARA: Secchia. ALFONSO: Spigno. EMPOLI: Tedesco. MONZA: Tortorella. REGGIO CALABRIA e PALMI: Trentini.

DOMANI: CATANIA: Calamandrei. SIRACUSA: Caprara. PESCARA: Scheda. LUGO: G. Palietta. VICENZA: elegrini. ENNA: Platillo. BULMONA: Santarelli. PISTOCCO: Scavo. FERRARA: Secchia. ALFONSO: Spigno. EMPOLI: Tedesco. MONZA: Tortorella. REGGIO CALABRIA e PALMI: Trentini.

DOMANI: CATANIA: Calamandrei. SIRACUSA: Caprara. PESCARA: Scheda. LUGO: G. Palietta. VICENZA: elegrini. ENNA: Platillo. BULMONA: Santarelli. PISTOCCO: Scavo. FERRARA: Secchia. ALFONSO: Spigno. EMPOLI: Tedesco. MONZA: Tortorella. REGGIO CALABRIA e PALMI: Trentini.

DOMANI: CATANIA: Calamandrei. SIRACUSA: Caprara. PESCARA: Scheda. LUGO: G. Palietta. VICENZA: elegrini. ENNA: Platillo. BULMONA: Santarelli. PISTOCCO: Scavo. FERRARA: Secchia. ALFONSO: Spigno. EMPOLI: Tedesco. MONZA: Tortorella. REGGIO CALABRIA e PALMI: Trentini.

DOMANI: CATANIA: Calamandrei. SIRACUSA: Caprara. PESCARA: Scheda. LUGO: G. Palietta. VICENZA: elegrini. ENNA: Platillo. BULMONA: Santarelli. PISTOCCO: Scavo. FERRARA: Secchia. ALFONSO: Spigno. EMPOLI: Tedesco. MONZA: Tortorella. REGGIO CALABRIA e PALMI: Trentini.

DOMANI: CATANIA: Calamandrei. SIRACUSA: Caprara. PESCARA: Scheda. LUGO: G. Palietta. VICENZA: elegrini. ENNA: Platillo. BULMONA: Santarelli. PISTOCCO: Scavo. FERRARA: Secchia. ALFONSO: Spigno. EMPOLI: Tedesco. MONZA: Tortorella. REGGIO CALABRIA e PALMI: Trentini.

DOMANI: CATANIA: Calamandrei. SIRACUSA: Caprara. PESCARA: Scheda. LUGO: G. Palietta. VICENZA: elegrini. ENNA: Platillo. BULMONA: Santarelli. PISTOCCO: Scavo. FERRARA: Secchia. ALFONSO: Spigno. EMPOLI: Tedesco. MONZA: Tortorella. REGGIO CALABRIA e PALMI: Trentini.

ASTI: Gemma. BAGNACAVOLTA: Giadresco. ANCONA: Spiga. MARTELLI: Trivelli, Carpi, Genaini, IESI: Spiga.

OGGI: S. GROCE: Berlinguer. VENEZIA: Novati. FAENZA: G. Palietta. RAVENNA (zona industr.): Spiga. LUGO DEI MARSI: Cicca. SARONNO: Ghini. CESENA: De Grada. BIELLA: Minella. AVEZZANO: Valenzi. S. LUCIA: Dama.

DOMANI: GENOVA: Amendola. ALESSANDRIA: Barca. TORINO: G. Palietta. PALERMO: G. Alino. TRIESTE: Berlinguer. SEGNI: Bufalini. PARMA: Colombi. RIMINI: Consueta. PESCARA: Scheda. TERNI: Ciofi. CALTANISSETTA: N. Colajanni.

DOMANI: PADOVA: Fantl. NUORO: Laconi. LUGO: G. Palietta. VICENZA: elegrini. ENNA: Platillo. BULMONA: Santarelli. PISTOCCO: Scavo. FERRARA: Secchia. ALFONSO: Spigno. EMPOLI: Tedesco. MONZA: Tortorella. REGGIO CALABRIA e PALMI: Trentini.

DOMANI: CATANIA: Calamandrei. SIRACUSA: Caprara. PESCARA: Scheda. LUGO: G. Palietta. VICENZA: elegrini. ENNA: Platillo. BULMONA: Santarelli. PISTOCCO: Scavo. FERRARA: Secchia. ALFONSO: Spigno. EMPOLI: Tedesco. MONZA: Tortorella. REGGIO CALABRIA e PALMI: Trentini.

DOMANI: CATANIA: Calamandrei. SIRACUSA: Caprara. PESCARA: Scheda. LUGO: G. Palietta. VICENZA: elegrini. ENNA: Platillo. BULMONA: Santarelli. PISTOCCO: Scavo. FERRARA: Secchia. ALFONSO: Spigno. EMPOLI: Tedesco. MONZA: Tortorella. REGGIO CALABRIA e PALMI: Trentini.

DOMANI: CATANIA: Calamandrei. SIRACUSA: Caprara. PESCARA: Scheda. LUGO: G. Palietta. VICENZA: elegrini. ENNA: Platillo. BULMONA: Santarelli. PISTOCCO: Scavo. FERRARA: Secchia. ALFONSO: Spigno. EMPOLI: Tedesco. MONZA: Tortorella. REGGIO CALABRIA e PALMI: Trentini.

DOMANI: CATANIA: Calamandrei. SIRACUSA: Caprara. PESCARA: Scheda. LUGO: G. Palietta. VICENZA: elegrini. ENNA: Platillo. BULMONA: Santarelli. PISTOCCO: Scavo. FERRARA: Secchia. ALFONSO: Spigno. EMPOLI: Tedesco. MONZA: Tortorella. REGGIO CALABRIA e PALMI: Trentini.

DOMANI: CATANIA: Calamandrei. SIRACUSA: Caprara. PESCARA: Scheda. LUGO: G. Palietta. VICENZA: elegrini. ENNA: Platillo. BULMONA: Santarelli. PISTOCCO: Scavo. FERRARA: Secchia. ALFONSO: Spigno. EMPOLI: Tedesco. MONZA: Tortorella. REGGIO CALABRIA e PALMI: Trentini.

DOMANI: CATANIA: Calamandrei. SIRACUSA: Caprara. PESCARA: Scheda. LUGO: G. Palietta. VICENZA: elegrini. ENNA: Platillo. BULMONA: Santarelli. PISTOCCO: Scavo. FERRARA: Secchia. ALFONSO: Spigno. EMPOLI: Tedesco. MONZA: Tortorella. REGGIO CALABRIA e PALMI: Trentini.

DOMANI: CATANIA: Calamandrei. SIRACUSA: Caprara. PESCARA: Scheda. LUGO: G. Palietta. VICENZA: elegrini. ENNA: Platillo. BULMONA: Santarelli. PISTOCCO: Scavo. FERRARA: Secchia. ALFONSO: Spigno. EMPOLI: Tedesco. MONZA: Tortorella. REGGIO CALABRIA e PALMI: Trentini.

DOMANI: CATANIA: Calamandrei. SIRACUSA: Caprara. PESCARA: Scheda. LUGO: G. Palietta. VICENZA: elegrini. ENNA: Platillo. BULMONA: Santarelli. PISTOCCO: Scavo. FERRARA: Secchia. ALFONSO: Spigno. EMPOLI: Tedesco. MONZA: Tortorella. REGGIO CALABRIA e PALMI: Trentini.

DOMANI: CATANIA: Calamandrei. SIRACUSA: Caprara. PESCARA: Scheda. LUGO: G. Palietta. VICENZA: elegrini. ENNA: Platillo. BULMONA: Santarelli. PISTOCCO: Scavo. FERRARA: Secchia. ALFONSO: Spigno. EMPOLI: Tedesco. MONZA: Tortorella. REGGIO CALABRIA e PALMI: Trentini.

DOMANI: CATANIA: Calamandrei. SIRACUSA: Caprara. PESCARA: Scheda. LUGO: G. Palietta. VICENZA: elegrini. ENNA:

Cinquantamila famiglie attendono ancora un alloggio civile

Spesi i miliardi ma le case dell'INA non esistono

L'assedio a S. Basilio è finito

È durata solo 48 ore la speranza d'una casa

Le immagini che pubblichiamo non le avete viste alla TV



Siamo all'ultimo atto. Dopo oltre 48 ore di resistenza non resta che ritornare con i bimbi e le masserizie in una stanzetta in sottoblocco



Arrivano i parassiti - così ha detto qualcuno quando i poliziotti armati di mitra e con i fucilini pieni di bombe lacrimogene sono giunti a S. Basilio



Un carabinieri blocca un ragazzo che voleva portare un po' di cibo alla madre. Un «ceterino» occorre per dare man forte. La scena fa pensare alla cultura di un pericoloso criminale

L'occupazione delle case a S. Basilio è finita all'alba di ieri quando la polizia ha chiamato i vigili del fuoco ed ha ordinato di abbattere le porte di una trentina di appartamenti nei quali hanno voluto resistere fino all'ultimo alcune decine di donne e bambini. Il compito dei «ceterini» è stato facile: gli abusivi erano ormai sfiniti dopo aver passato due notti insonni e due giorni quasi senza mangiare. Non c'è stato quindi bisogno di usare né i mitra né le bombe lacrimogene ostentate durante l'«assedio» e neanche i manganello; i questurini si sono limitati a dare qualche spintone alle donne che trascinavano le poche masserizie.

Madri e bimbi sono scesi in strada e lentamente, senza quasi dire una parola, hanno fatto ritorno nelle loro stanzette in sottoblocco dalle quali si erano allontanate con la speranza di conquistare finalmente una casa. Una piccola folla di abitanti della borgata, sorvegliata a distanza dalla polizia, è tuttavia rimasta per l'intera mattinata nei dintorni delle palazzine di via Morrovale ed ha commentato amaramente quanto era accaduto. Un funzionario dell'Ufficio politico ha commesso un ennesimo abuso fermando il compagno Aldo Tozzetti, dirigente delle Consulte popolari, che era andato a S. Basilio per avere notizie dirette sulla situazione. Tozzetti è stato trascinato in questura senza alcuna giustificazione e trattato a dispetto della speranza che egli aveva di vedere riconosciuti i danni di un reato. Una delegazione

non esistono

Sul fallimento dell'edilizia popolare sovvenzionata dallo Stato deve indagare il Parlamento - Il caos tra i vari Enti pubblici ha favorito la speculazione privata

La notizia da noi pubblicata ieri è confermata: per due anni nessun nuovo appartamento finanziato con i fondi dello Stato, sarà assegnato alle 50.000 famiglie di senza tetto, baraccati, o che vivono in condizioni precarie. Si prevede che solo verso la fine di ottobre del 1964 l'Istituto Case Popolari potrà disporre di poco più di 2.000 nuovi alloggi. Per il resto nulla di buono. L'INA, che si trova con l'acqua alla gola, ha speso le somme a sua disposizione senza nemmeno aver costruito tutti gli alloggi previsti dal piano generale ordinario. Difatti ne mancano esattamente 2151. Nell'aprile del 1958, sempre secondo l'INA-Casa, i lavori erano in corso per un totale di 4.233 alloggi. Ne sono stati assegnati tuttora 1.082, e nessun altro è in costruzione. Che fine hanno fatto gli alloggi mancati?

Avevano promesso le case con la TV

L'INCIS dovrebbe costruire i nuovi quartieri della Magliana e della Pisana, annunciati lo scorso anno dal ministro Zaccagnini in persona. Un giornale di Milano, presenti alla conferenza stampa affermando che le nuove case INCIS sarebbero state dotate di televisore e frigorifero. Un giornale di Milano pubblicò la notizia con un titolo che corrucciava l'intera prima pagina. Intanto l'Istituto per le case agli impiegati statali sta passando i conti suoi per le proteste degli assegnatari contro il fitto troppo alto. Vedasi l'esempio del villaggio Olimpico, dove una stanza dell'INCIS, in quanto all'edilizia, sembra costruita dall'immobiliare. Stessa questione per gli alloggi dell'INA-Casa e dell'ICP. L'INA-Casa a Torre Spiccate, Ladrone, e Ponte Mammolo, pratica delle quote di riscatto uguali, se non superiori dato il tipo di appartamento, a quelle imposte dalla speculazione privata. L'Istituto Case Popolari ha chiesto per gli alloggi di San Basilio, quegli stessi alloggi occupati ieri dai cinquecento genzattello della borgata, 2.500 lire a stanza si tratta di alloggi scadenti, in una borgata priva di servizi. Un prezzo molto alto per i manovali edili, per i lavoratori a sottosalario con un numero elevato di esattori, quali quelle case sono destinate. Ciò è tanto vero che su 312 famiglie di borgata Gordiani, solo 55 si sono sentite in grado di sostenere la spesa di un fitto da 16-18.000 lire o più al mese.

ILLEGALE LA SITUAZIONE IN CAMPIDOGGIO

Diffidato il prefetto

Il prefetto è stato diffidato ieri dai membri dell'ex gruppo capitolino del PCI. L'iniziativa - che era già stata annunciata in un comunicato stampa del 20 gennaio - è stata portata a termine dai compagni Natoli, Gigliotti, Della Seta e Lapicciarella - e riguarda la data delle elezioni del Campidoglio. Il prefetto avrebbe dovuto convocare i comizi elettorali entro il 17 gennaio scorso; ma ciò non è avvenuto. Il governo, anziché mantenere in proposito un silenzio assoluto e finora ha evitato di discutere la interpellanza comunista presentata immediatamente dopo lo scioglimento della passata amministrazione. Tutto ciò che si è fatto è stato di inviare ai consiglieri comunisti, costituisce una violazione delle leggi che regolano la materia e una violazione del decreto presidenziale di scioglimento del Consiglio.

Dove sono finiti quasi 34 miliardi?

A titolo di esempio, l'INA-Casa dovrebbe fornire un rendiconto completo della sua attività, di come sono stati spesi i 33 miliardi e 740 milioni stanziati per il finanziamento del piano del secondo settennio. Dovrebbe inoltre giustificare l'alto prezzo imposto per gli appartamenti di Torre Spiccate, Ponte Mammolo e Ponte Ladrone, prezzo che non corrisponde nemmeno al valore effettivo degli alloggi calcolato sulla base delle valutazioni del mercato libero. E ancora: l'opinione pubblica dovrebbe essere messa a conoscenza della politica di acquisto delle aree perseguite dai vari Enti, e del mancato impegno, ad

Arrestato anche il complice del sedicenne

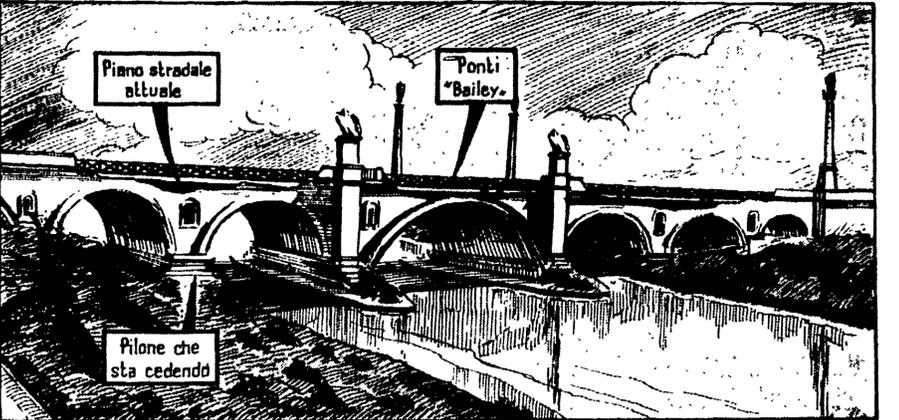
Gli aggressori del tabaccaio accusati di altre tre rapine

I due giovani che l'altra notte hanno aggredito e colpito con il calcio della pistola un tabaccaio per rapinarlo sono stati entrambi arrestati: la polizia li accusa ora anche delle rapine compiute ai danni di tre taxisti undici giorni fa. Messa a confronto con le vittime nel corso d'una martellante interrogatorio nei uffici della Mobile, il sedicenne Luciano Arioli e il diciannovenne Innocente Jachizzi sono stati riconosciuti. Sono loro. Ne sono sicu-

Mentre Zaccagnini nasconde i risultati dell'inchiesta

Soluzione di guerra per Ponte Flaminio

Il traffico leggero sarà incanalato su due ponti «Bailey», gli stessi usati dopo i bombardamenti - In caso di piena la circolazione sarà sospesa - Quando inizieranno i lavori?



L'epilogo del delitto

Nessuno ai funerali di Maria Magliozzi

Undici persone dietro il feretro - In libertà provvisoria il marito della vittima



Solo undici persone, i figli e il marito, hanno partecipato ieri pomeriggio ai funerali di Maria Magliozzi. Non era presente neanche il marito, che era stato scarcerato e rimosso in libertà provvisoria poche ore prima in attesa di un'inchiesta. Quando gli agenti della Mobile vestiti in borghese, ma inconfondibili nel loro vestiario grigio scuro, erano lì per spiare il volto e le reazioni dei presenti. Ce n'erano anche due, questi in divisa, che, armati di cinghiale, hanno filmato il corteo. Gli servono 50.000 lire prima del 31 gennaio. I lettori possono mandare le loro offerte direttamente alla Redazione de «l'Unità».

Solidarietà popolare

Un manovale disoccupato sta per essere sfrattato dall'appartamento dell'I.C.P. che occupa in via dei Lari. Per il momento il figlio gravemente malato non ha pagato l'affitto. Ora si rivolge ai lettori perché aiutino a non rimanere senza casa con i suoi cinque bambini. Gli servono 50.000 lire prima del 31 gennaio. I lettori possono mandare le loro offerte direttamente alla Redazione de «l'Unità».

192^a anniversario 1962
Athos Maestri
comunica alla sua affezionata Clientela che, per solennizzare il 35° anno di vita della Società, offre quale omaggio PER SOLI 12 GIORNI sconti eccezionali del 35% e 50% sui tessuti esistenti nei magazzini di Via C. Balbo 39
N.B. Le sconti sono praticati anche sulle confezioni della boutique.

Nonostante il parere contrario dei pedagogisti

Gli studenti difendono il tema dello scandalo

«Quel professore possiede una grande cultura... Non c'è nessun libro che faccia testo per noi... E' un insegnamento moderno»



FROSINONE — Il prof. Carlo De Martino lascia il liceo «Turriziani», insieme con alcuni suoi alunni: sul suo operato, indaga un ispettore ministeriale (Foto Pals-Sartarelli)

(Dal nostro inviato speciale)

FROSINONE, 25. — Nel liceo «Umberto Turriziani» di Frosinone si respira aria di scandalo. E' arrivato a Roma l'ispettore ministeriale, prof. Mosca, a ritirare i quaderni degli studenti che hanno svolto il famoso tema, oggetto di una interrogazione parlamentare. Il preside, il vicepreside, la segretaria si rifiutano di rilasciare qualsiasi dichiarazione sull'esito dell'inchiesta, mentre in tutta Italia si scatenano i pareri dei più illustri pedagogisti. L'unico tranquillo e sorridente in tutto questo trambusto è il prof. Carlo De Martino, che il 20 dicembre scorso, dettando alle alunne di prima, seconda e terza liceo quelle tre parole di tema, «Una vecchia scivolata», non sapeva forse di suscitare un vespaio così grosso.

studenti lo definiscono «moderno». Ma Nene Padovani ha voluto precisare: «Quando diciamo che l'insegnamento moderno non vogliamo negare il substrato culturale delle sue lezioni: noi leggiamo Dante, Leopardi, Manzoni, li interpretiamo inquadrando nel loro periodo storico, ne discutiamo in classe, come mai abbiamo fatto in passato. Secondo noi il professore possiede una grande cultura. Confrontiamo spesso, ad esempio la letteratura italiana con le letterature straniere dello stesso periodo: le interrogazioni si svolgono secondo la linea tradizionale. Solo, tutto è fatto con grande vivacità e libertà di interpretazione. Non c'è nessun libro che faccia testo per noi: l'importante è confrontare le varie posizioni e aderire a quella che più riteniamo giusta. E' la prima volta che ci capita di farlo».

«Chi avete come professore negli anni scorsi?». Abbiamo sempre cambiato professore negli anni scorsi: non ce n'è mai stato uno fisso. Anche ciò ha nociuto molto alla nostra preparazione». E' un'altra ora che parla, di nuovo la Turriziani: «Non vogliamo dire male dei nostri precedenti professori. Solo che essi ci esprimevano delle idee e noi dovevamo attenerci a quelle: prendevamo appunti e li ripetevamo un po' a pappagallosi. Con questo professore, invece, partecipiamo di più alla elaborazione delle idee».

Modo qualunquistico

L'entusiasmo degli alunni per il proprio professore è indolevole, senz'altro. Pure, non si può negare che i dubbi suscitati dall'ormai famoso tema, che hanno diviso in due i maggiori esperti italiani di problemi pedagogici, siano legittimi. Leggere i vari giornali e sottolineare le eventuali forzature nelle diverse interpretazioni di un fatto di cronaca, e veramente educativo, significa veramente accostarsi al mondo moderno, ai suoi problemi? E se è solo un tentativo di impadronirsi del linguaggio tecnico dei vari partiti, non è questo un modo astratto di prendere contatto con la realtà? E perché sottolineare i contrasti, insanabili che esistono fra le diverse ideologie spaccate in mondo in (destra, centro e sinistra), e sostenendo addirittura che esistono tre linguaggi diversi, che allontanano ogni possibilità d'intesa?

Molti illustri pedagogisti italiani, interrogati dai giornalisti, hanno dato un parere negativo sull'operato del professor De Martino. Fra gli altri il professor Lucio Lombardo Radice, membro della commissione per la scuola del Pci, ha dichiarato: «Il tema è completamente sbagliato, non perché si invitano i giovani a vedere le cose da un punto di vista politico, ma perché si suggerisce loro una cartuccia politica. Questo è un modo qualunquistico di impostare i problemi. E' un'esortazione non all'attualità, ma alla satira dell'attualità. Tutti vogliamo che gli studenti si interessino ai fatti della vita, alla realtà che li circonda: ma devono farlo seriamente».

Linguaggio e realtà

E divertiti ci sembrano anche gli alunni della terza B, venticinque fra ragazzi e ragazze, che si sono fermati, all'uscita della scuola, a dare spiegazioni, a parlare, a discutere: «Il tema a me è piaciuto — ha detto Annamaria Bartolomei, la prima firmataria di un comunicato inviato ieri ai giornali —: Ma per quindici giorni bisogna capire lo spirito con cui lo ha assegnato il professore».

«Il tema, innanzitutto, era semplicemente questo: «Una vecchia scivolata». Un tema forse un po' troppo infantile per studenti di liceo. Ma il prof. Carlo De Martino ci ha suggerito di svolgerlo in un particolare modo. «Che una vecchia scivolata e cada per terra è cosa che accade tutti i giorni — ci ha detto —: sforzatevi di raccontare il fatto come lo farebbero i cronisti delle diverse tendenze. Prendete i giornali, cercate di vedere come la realtà viene interpretata dalle varie correnti, cercate soprattutto di impadronirvi del linguaggio specifico, e scrivetelo». Per esemplificare cosa intendesse dire per linguaggio specifico di questa o quella corrente politica, il professore ha usato una serie di espressioni tipiche, che noi abbiamo appuntato in margine al tema. Le espressioni tipiche erano appunto quelle contenute nell'interrogazione parlamentare dell'on. Fanelli, ovvero: i capitalisti, i monopoli, l'autonomia regionale per i comunisti; la patria, il tradimento, la nazione per i monarchici e i fascisti, e così via...».

Idee e pappagalli

«Ma perché, secondo voi, il professore voleva, che voi adoperaste il linguaggio dei cronisti politici?». Perché ogni realtà ha una propria lingua, e il linguaggio che è più congenito — risponde Filomena Turriziani, una ragazza che si esprime in termini estremamente precisi e chiari —: Esiste un linguaggio che serve a spiegare i fatti dal punto di vista estetico, dal punto di vista storico e anche dal punto di vista politico... Il nostro dovere è essere un esperimento in questo senso, non dovremmo fare della politica, ecco».

Quando parlano dei metodi di insegnamento del professor De Martino, gli

Gli ultimi minuti di Lucky Luciano, l'uomo che aveva creato il trust della malavita

Morto d'infarto il re dei gangsters accanto al produttore del «suo» film

Era andato all'aeroporto per incontrarsi con Martin Gosch: ha bevuto un'aranciata al bar, ha raggiunto la strada e si è afflosciato sull'asfalto, con un grido soffocato - Cinquant'anni di una brutta storia

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 26. — Questo pomeriggio, alle ore 17.15, il gangster italo-americano Lucky Luciano è morto, stroncato dalla «quarta sentenza» da un collasso cardiaco. Era giunto all'aeroporto di Capodichino — con la sua veloce «Giulietta» — poco prima delle 17, per ricevere il produttore Martin Gosch, proveniente da Madrid. Il Gosch doveva sottoporli il copione di un film sulla sua vita: una vita avventurosa, nomadica, che per oltre un cinquantennio si è fusa con la storia del gangsterismo americano e internazionale. Dopo essersi brevemente salutati, Luciano e Gosch hanno attraversato la pensilina della stazione aerea e sono usciti all'esterno dell'edificio. Stavano avviandosi sulla strada (per raggiungere l'auto dell'italoamericano), quando Lucky Luciano ha emesso un grido soffocato, si è stretto al braccio dell'amico ed è scivolato a terra, fulminato. Nelle vicinanze si trovavano alcuni agenti della polizia tributaria (al comando del capitano Speciale), che hanno impedito la rimozione della salma.

La notizia si è diffusa immediatamente in città, la città dove il Luciano era conosciuto e circondato da una atmosfera di mistero e di curiosità. Meticoloso nelle abitudini, sobrio nell'aspetto (sempre vestito con abiti eleganti ma poco vistosi), appariva come un pensionato giunto a Napoli per godersi gli ultimi anni della sua vita. Mangiava al «California», un ristorante in via S. Lucia, passeggiava spesso per via Caracciolo, non frequentava apparentemente amicizie ed ambienti particolari: dimostrava solo una grande passione, quella dei cavalli, e lo si poteva incontrare spesso ad Agnano. Qualche mese fa, avemmo modo di parlare con lui. Ci offrì da bere e rispose pacatamente a tutte le nostre domande, anche le più impertinenti: «Non avete nulla a che vedere con il contrabbando di droga?». «Ma vista e mai toccata la polverina bianca...». «E come vivete?». «Con gli aiuti che mi inviano gli amici dall'America e con gli utili di una fabbrichetta di mobili sanitari e scolastici a Casalmuro, di cui sono socio».

E la cronaca — in questi ultimi anni — ha avuto modo di parlare di lui in tre sole occasioni: quando gli morì l'amica, Igea Lessone, nel 1956, alla quale era legatissimo; e quando — all'ipodromo di Agnano — uno sconosciuto, sembra inviato dal famoso Pascale e Nola — lo aggredì schiaffeggiandolo in pieno pubblico; lui non reagì e non fece scandalo della cosa; e, infine, quando il suo nome venne legato a quello della nota cantante Maria Paris, che — sembra — egli avesse preso a proteggere contro le intemperanze di uno spasimante.

ANDREA GEREMICCA

E' stato l'ultimo rappresentante di una delinquenza da film giallo

Lucky Luciano era uno degli ultimi favolosi rappresentanti di quella malavita geniale e violenta esplosa negli Stati Uniti attorno agli anni venti. Fino alla giovinezza, la sua esistenza fu simile a quella di decine di migliaia di altri italiani emigrati nelle ricche terre d'Oltre Atlantico. Nato l'undici novembre 1896 in un paesino siciliano, Luciano (il cui vero nome era Salvatore Lucania) aveva dieci anni quando il padre lo portò con sé in America. Trascorse gli anni dell'adolescenza in uno di quei neri alveari di mattone dell'East Side di New York, formicolati di italiani, di greci, di polacchi e di ebrei poveri. Il padre, un povero falegname costretto a lavorare dall'alba al tramonto, non poté accedere alla sua educazione. La scuola del piccolo e brioso emigrato furono i marciapiedi, le spedizioni nei retrobotteggi, i furtorelli nei drug stores.

A diciassette anni, secondo un rapporto della polizia della contea, Luciano era entrato nel «giro» degli stupefacenti come spacciatore al minuto. A 21 anni, nel '15, fu arrestato. Il luogo di pena, come spesso accade, non fece che affinare la preparazione, «professionale» di Luciano. Dimesso dal riformatorio, il giovane emigrato concepì un disegno ambizioso: quello di giungere al controllo della prostituzione organizzata. Lavorando dapprima isolatamente, facendosi largo con la violenza e con la corruzione, egli riuscì in capo a qualche anno a crearsi un vero e proprio impero. Secondo le cifre che si leggono negli atti del processo celebrato a suo carico nel 1936, Luciano arrivò a esercitare il suo dominio su ottocento ragazze e ad amministrare ogni anno incassi per circa 8 miliardi di lire.

Fin tanto, però, che il suo campo d'azione era limitato alla prostituzione clandestina, non si può dire che Lucky Luciano fosse una personalità di primo piano della malavita di New York. Ma un giorno, dopo l'entrata in vigore del proibizionismo, i più potenti bootleggers si accorsero dell'esistenza dell'intraprendente siciliano e gli proposero di riunire le forze e occuparsi di una catena di locali di divertimento, sul tipo dei grandi magazzini, forniti di ogni attrazione, dalle donne, al whisky al gioco d'azzardo. La malavita che fino allora aveva avuto una jir-



Lucky Luciano in una foto del febbraio '32, quando venne arrestato all'Avana

onomia artigianale e individualistica, si trasformò in una colossale industria, imitando l'esempio offerto dalle attività legali. I metodi erano ancora quelli che hanno alimentato tanta letteratura, basati sulla violenza fisica, sulla costrizione, sulle sventagliate di mitra. Ma l'organizzazione e i criteri di direzione erano già quelli di un trust.

Eliminati brutalmente i criminali di vecchio stampo, dando al gioco d'azzardo, alla prostituzione clandestina, al racket, la fisionomia di un'efficiente industria, Luciano e i suoi amici (Costello, Anastasio, Lansky, Moran, Lepke, Capone e così via) per anni rissero tranquilli. Con le autorità non combattevano, ma «collaboravano». Del resto si trattava di auto-

zioni sindacali e la segnalazione di ogni elemento sospetto che potesse sabotare i traffici militari. La seconda versione è quella che George H. White, agente del controspionaggio, ha dato nel 1951 dinanzi alla commissione senatoriale presieduta da Kejuver e che indagava sull'attività della malavita. Luciano avrebbe messo in contatto con il servizio di controspionaggio gli elementi della mafia siciliana, in previsione di uno sbarco alleato nell'Isola. In effetti, quando nel luglio del 1943 gli americani sbarcarono in Sicilia, dove abitava il capo riconosciuto della mafia, don Calò Vizzini, ed ebbero con lui un lungo abboccamento. Don Calò divenne un collaboratore degli americani, al servizio dei quali pose la sua potente organizzazione. Si dice anche che lo stesso Luciano partecipò allo sbarco, fungendo da tramite diretto tra gli alleati e i mafiosi.

Dopo essere stato scarcerato e munito di un biglietto per l'Italia, il «gangster» saltò a bordo della motonave «Laura Keane» e sbarcò di lì a una settimana nella Penisola. Sulle prime notizie che egli dovesse riprendere in pieno la sua funzione di capo riconosciuto di molti traffici illegali. Poco tempo dopo il suo arrivo in Italia, egli ripartì di tutta fretta per partecipare a Cuba a una riunione dei dirigenti della malavita. Ma tornò ben presto. La sua funzione si era esaurita prima del suo arrivo. La sua industria, negli anni che aveva trascorso in prigione, aveva mutato volto. I «gangster» arricchiti con la prostituzione, con il gioco d'azzardo e con l'alcool avevano esteso la loro attività. Si occupavano di affari assai più vicini alla legalità, come il monopolio delle organizzazioni pugilistiche e delle competizioni di base-ball, il controllo dei sindacati, la speculazione petrolifera. Materie nuove per Lucky. Un mondo diverso dal quale egli sentiva di essere irrimediabilmente tagliato fuori.

Stabilitosi in Italia, a Napoli, Luciano acquistò un appartamento al Vomero e si sposò. Dette alla sua esistenza un treno assolutamente normale. Di giorno trascorreva le sue ore in un negozio di articoli sanitari che aveva aperto in via Ciledara. Di sera si sedeva dinanzi al televisore, in compagnia della moglie. Non riceveva quasi nessuno. Del bruno, audacissimo malvivente di un tempo non gli era rimasto nulla.

Diciotto feriti a Canosa di Puglia

Pullman nella scarpata



Due gravi incidenti stradali, avvenuti ieri a Canosa di Puglia e a Lucca, hanno provocato ventotto feriti fra i passeggeri di due autocorriere. A due chilometri dalla cittadina pugliese, un pullman della linea per Bari, nell'imboccare la curva detta «Cluconetta», è slittato sulla strada bagnata ed è uscito di strada, finendo in una scarpata profonda 20 metri. Dieotto passeggeri sono rimasti feriti. Due versano in gravi condizioni. A Lucca, la disgrazia è stata provocata dal ghiaccio. Il pullman, con trenta passeggeri a bordo, è slittato e si è schiantato contro un muro: dieci persone hanno riportato ferite non gravi. Nella telefoto: il pullman nella scarpata

La notizia del giorno

Complice ombrello

«Guardi, guardi pure, mi fa schifo addosso». L'elegante signorina entrata nella gioielleria più famosa di Inola (quella del signor Passeri Mario) era evidentemente molto seccata: ma anche la povera commessa, non poteva rassegnarsi alla sparizione dell'anello con zaffiri, che poco prima costituiva il pezzo forte del «tableaux» mostrata all'affascinato cliente. «Dunque...», disse la commessa, che aveva un po' perso la testa — ricostruirono i fatti: lei è entrata, mi ha chiesto di mostrarle gli anelli, fin qui ci siamo». «Va bene, vada avanti». «E io gliel'ho mostrati... Lei li ha guardati e ricostruendoli e poi ha deciso per uno, per questo qui. E poi mi ha pregato di vederlo perché domani sarebbe tornato ad acquistarlo». «Eh bene? Che c'è di male?». «C'è di male che prima sul tassino c'era anche un anello con zaffiri e brillanti e ora non c'è più. E qui ci siamo solo io e lei... Mi scusi, signorina? E' proprio sicuro che... distramente magari, senza volerlo magari, così per fare una scherzosa, non può darsi che lo abbia preso e se lo sia messo in tasca?». «E lei mi frughi, guardi nelle tasche, nella borsetta, guardi pure...». Ma intanto era lei che guardava la commessa, come se volesse manciarsela viva.

«Sa che le dico? — ha fatto la commessa —. Il cliente, sempre taciturno, ma io non posso rischiare... Io la frugo».

E' consciamente, sia pure con delicatezza, ha cominciato a perquisire gli effetti personali della giovane donna, che la osservava intanto con un'aria di sfida ed una smorfia di sorriso marcia a lei-non-sa-chi-sono-io. Intanto è sopraggiunto Mario Passeri, il proprietario del negozio che, si è schierato subito dalla parte della cliente. «Mi scusi, ma signorina: la mia commessa cerca di cattivo zelo. Una signorina come lei, ma le pare, non è proprio il caso. Sarà la mia commessa che distramente avrà ingoiato l'anello o lo avrà gettato nel cestino della carta straccia. Le capita spesso, no?». E' lei, sempre ha strizzato l'occhio alla commessa, il che voleva dire, tradito nel linguaggio dei gioiellieri: «Teleggiò subito alla polizia». Il commissario è arrivato in un attimo, che ancora Mario Passeri si scusava con la bimba elena, ed entrando ha incampanato in un ombrello. «Di chi è quel ombrello?», ha chiesto. «Mio», ha risposto la cliente con un filo di voce.

Il commissario lo ha aperto e, «pince», un meraviglioso anello d'oro bianco con zaffiri e brillanti è rotolato sul pavimento.

Aprire gli ombrelli, in una stanza chiusa, porta disgrazia, specialmente se uno è nascosto all'oro bianco, sottratti a timide commesse».

E' accaduto in Italia

I - topi - record

Due «topi» di auto sono stati arretrati a Palermo. Trecento metri, alle vetture in sosta e il record dei due fratelli, Pietro e Umberto Abbagnano, che avevano abusivamente gli oggetti rubati ad una certa Maria Alano.

Mina in gabbia

«Mina in gabbia», ha gridato il pescatore Domenico Gualdrone, che allegrava con la sua preda il largo di Procida. Il pericoloso ordigno bellico, che s'era a pelo d'acqua e stato recuperato dall'artigianato di Procida.

Bruciala viva

In un abbinco milanese, una povera vecchia — Giovannina Vattari, di 65 anni — è stata arsa viva da un fiammifero che si è sprigionato improvvisamente dalla sua. La misera voleva solo riscaldarsi, un poco.

Mare di benzina

Trenta litri di benzina hanno allagato l'intero quartiere di S. Quirico, a Genova. Il liquido è fuoriuscito dal tubo rotto di un serbatoio delle raffinerie di petrolio. I vigili del fuoco hanno scorgurato il pericolo di un incendio.

Tigrotto sfrenato

Una spregiudicata manovra ha salvato la vita a due autisti: Graziano Garzola e Ferdinando Mazzucchi. I freni del «Tigrotto» che il Graziano stava guidando si erano improvvisamente rotti. La strada in discesa non permetteva lo stop. Il conducente, allora, si è gettato contro il pirete roccioso. Si è scarta contro di esso, il camionista si è fermato, proprio sul ciglio di un burrone profondo 200 metri.

Ananti diabolici

«Gli amanti diabolici», di Comacchio, Germano Tagliati e Solide Casati (22 anni, lui, 39 anni, lei) sono stati uccisi dalla loro manovra, mentre della donna, hanno s'era confermata la loro colpevolezza, dalla Corte d'Appello di Bologna. Per lei, la pena è stata ridotta di 5 anni, e 10 mesi.

Triste naufragio

Due imbarcazioni, in disarmo nel porto di Genova sono sprofondatamente affondate ieri. «L'Enrico» e «Argo» e del «morechatore olandese» Jacopa Primo. In ambedue i casi, l'acqua è filtrata attraverso le tavole marce.

La Cocca spinosa

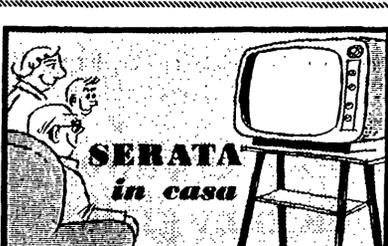
I corteggiatori non paciano a Conca Cocca, una nuova cantina di Canosa. Ieri, in pieno colpo d'acqua, il manovale Antonio Mandrini, che è stato ricoverato all'ospedale di Bari, «Era troppo in «stente», ha spiegato la Cocca: «carabinieri».

Nuvoloso sulle Alpi, nebbia in Val Padana, nevica e nubli sul versante ligure, piogge e temporali isolati sul versante adriatico e su quello ionico. Temperatura in diminuzione, venti moderati, mari mossi.

Ha una parte nei « Giacobini » di Zardi

Debutta in TV la ragazzina della « Dolce vita »

La bomba Petrolini
L'arte di Petrolini è andata in onda...



Prende il « via » lo show di Kramer
La partenza di « Alta fedeltà » (stasera, primo canale)...

La bellezza del diavolo film di René Clair
Sui secondo canale, serata cinematografica con la proiezione di un vecchio film di Clair...

La ragazza dagli occhi d'oro
Il giovane regista Jean Allouche, figlio di un valente operatore...

La TV e il « congresso »
Febbrile, nel meno che a Napoli, l'atmosfera alla Rai-TV in relazione al congresso della Dc...

La bomba Petrolini
L'arte di Petrolini è andata in onda...

La bellezza del diavolo film di René Clair
Sui secondo canale, serata cinematografica con la proiezione di un vecchio film di Clair...

La ragazza dagli occhi d'oro
Il giovane regista Jean Allouche, figlio di un valente operatore...

La bomba Petrolini
L'arte di Petrolini è andata in onda...

La bellezza del diavolo film di René Clair
Sui secondo canale, serata cinematografica con la proiezione di un vecchio film di Clair...

La ragazza dagli occhi d'oro
Il giovane regista Jean Allouche, figlio di un valente operatore...

Questa sera - sul « secondo », alle ore 21,05, verrà proiettato « La bellezza del diavolo » di Clair; protagonista: Gérard Philipe

PROGRAMMI DI OGGI
8,30 Telescuola
17,30 La TV dei ragazzi
18,30 Telegiornale
18,50 Non è mai troppo tardi
19,20 Tempo libero
19,50 Taccuino scientifico
20,00 Sette giorni al Parlamento
20,20 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
20,55 Carosello
21,05 Alla fedeltà
22,10 Gli stivali delle sette leghe
22,35 Il delitto di Dora Evans
23,35 Telegiornale

Le prime

MUSICA
Sassofoni a S. Cecilia

Domani, alle 17,30, all'Auditorio di via della Conciliazione...

Diurna della « Bohème » domani all'Opera
Domani alle 12, all'Opera in omaggio agli abbonati alle diurne...

TEATRO
Horace
Del Paroli, il Théâtre Vivant di Parigi...

La ragazza dagli occhi d'oro
Il giovane regista Jean Allouche, figlio di un valente operatore...

La TV e il « congresso »
Febbrile, nel meno che a Napoli, l'atmosfera alla Rai-TV in relazione al congresso della Dc...

La ragazza dagli occhi d'oro
Il giovane regista Jean Allouche, figlio di un valente operatore...

La ragazza dagli occhi d'oro
Il giovane regista Jean Allouche, figlio di un valente operatore...

La ragazza dagli occhi d'oro
Il giovane regista Jean Allouche, figlio di un valente operatore...

La ragazza dagli occhi d'oro
Il giovane regista Jean Allouche, figlio di un valente operatore...

SCHERMI E RIALTE

Prete-Stengel domani all'Auditorio
Domani, alle 17,30, all'Auditorio di via della Conciliazione...

Diurna della « Bohème » domani all'Opera
Domani alle 12, all'Opera in omaggio agli abbonati alle diurne...

TEATRO
Horace
Del Paroli, il Théâtre Vivant di Parigi...

La ragazza dagli occhi d'oro
Il giovane regista Jean Allouche, figlio di un valente operatore...

La TV e il « congresso »
Febbrile, nel meno che a Napoli, l'atmosfera alla Rai-TV in relazione al congresso della Dc...

La ragazza dagli occhi d'oro
Il giovane regista Jean Allouche, figlio di un valente operatore...

La ragazza dagli occhi d'oro
Il giovane regista Jean Allouche, figlio di un valente operatore...

La ragazza dagli occhi d'oro
Il giovane regista Jean Allouche, figlio di un valente operatore...

La ragazza dagli occhi d'oro
Il giovane regista Jean Allouche, figlio di un valente operatore...

La ragazza dagli occhi d'oro
Il giovane regista Jean Allouche, figlio di un valente operatore...

Lama eletto segretario della CGIL

A conclusione della sua riunione, l'Esecutivo della CGIL ha eletto il compagno on. Luciano Lama segretario della CGIL...



Nato a Gambettola (Forlì) nel 1921, durante la guerra partigiana è stato capo dello Stato Maggiore della GAP...

Segretario della CGIL per alcuni mesi nel 1957, divenne in quello stesso anno segretario generale della Fiom...

Prima della elezione del compagno Lama a segretario della CGIL, il compagno on. Santi...

Partendo da questa valutazione positiva, Novella ha però indicato due limiti fondamentali dell'azione sindacale...

Novella all'Esecutivo CGIL

Ai sindacati il controllo sul collocamento

Contrattare non solo la « vendita » ma anche la « fornitura » di forza-lavoro - Verrà proposto un incontro triangolare sui trasporti di massa

La CGIL è solo parzialmente soddisfatta dei risultati che l'azione sindacale ha conseguito nel 1961...

Una prima parte della relazione di Novella è stata dedicata all'esame di quanto è avvenuto nel mondo sindacale lungo il 1961...

Il quadro quantitativo degli accordi realizzati in campo aziendale e di settore è positivo e per questo non vengono dismessi gli studi statistici su questo argomento...

Dalla Giunta Valdostana

Insegnanti e alunni assicurati contro gli infortuni

AGOSTA, 26. - Nella sua ultima riunione la Giunta regionale valdostana ha deciso di assicurare contro gli infortuni tutti gli alunni e gli insegnanti delle scuole della Valle d'Aosta...

Concluso lo sciopero nel settore legno

Si è concluso ora, con un'imponente partecipazione, lo sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori del legno...

Il congresso dell'Alleanza nazionale dei contadini

Il congresso dell'Alleanza nazionale dei contadini che si apre a Roma il 1. febbraio si annuncia già da ora come un avvenimento di grande importanza politica...

I contadini, il capitalismo e il domani dell'agricoltura

Le tesi preparatorie e i dibattiti pregressuali hanno collocato il problema contadino nel quadro di uno sviluppo democratico complessivo dell'economia e della società

Verso il congresso dell'Alleanza dei contadini

Il congresso dell'Alleanza dei contadini che si apre a Roma il 1. febbraio si annuncia già da ora come un avvenimento di grande importanza politica...

Il congresso dell'Alleanza dei contadini

Il congresso dell'Alleanza dei contadini che si apre a Roma il 1. febbraio si annuncia già da ora come un avvenimento di grande importanza politica...

Il congresso dell'Alleanza dei contadini

Il congresso dell'Alleanza dei contadini che si apre a Roma il 1. febbraio si annuncia già da ora come un avvenimento di grande importanza politica...

Il congresso dell'Alleanza dei contadini

Il congresso dell'Alleanza dei contadini che si apre a Roma il 1. febbraio si annuncia già da ora come un avvenimento di grande importanza politica...

La lotta dei lavoratori è in corso da parecchie settimane

14 feriti e numerosi fermi dopo l'aggressione a Monfalcone

Proseguita l'agitazione alla navalmecanica con una fermata di tre ore



MONFALCONE - Un gruppo di agenti sta rimuovendo una ostruzione stradale

Manifestano i lavoratori cantieristi di Genova

Lo sciopero di 3 ore nella navalmecanica (GI) quinto da dicembre, quando cioè la Fiom-Cgil ha promesso questa agitazione di settore...

Astensione di 48 ore all'ANAS

Lo sciopero del personale dell'ANAS, proclamato per 48 ore dai due sindacati di settore CGIL e CISL...

La Lancia ferma da nove giorni

TORINO, 26. - I lavoratori della Lancia hanno dato vita ad una entusiasta manifestazione di protesta per le condizioni di lavoro...

Approvato il provvedimento L'Ente di gestione per Breda e Ducati

Il Consiglio dei ministri, nella seduta di giovedì, ha approvato, su proposta del ministro delle Partecipazioni statali, sen. De. uno schema di decreto concernente l'istituzione dell'Ente di gestione per la società a partecipazione statale già facenti capo al Fim (Fondo Industrie Meccaniche)...

Mondo del lavoro

IL SINDACATO FERROVIARI aderente alla CGIL ha indirizzato al presidente del Consiglio un documento per sollecitare una posizione governativa sulle rivendicazioni avanzate da oltre un anno dalla categoria...

Iniziato il congresso delle cooperative di consumo

GENOVA, 26. - Sono iniziati stamane i lavori del secondo congresso dell'Associazione nazionale delle cooperative di consumo...

I cappellai fermi ieri

Hanno scioperato unitamente ieri, per tutta la giornata, dopo la rottura delle trattative contrattuali, i lavoratori in tutta Italia...

In Italia circolano quattro milioni di motocicli

Quattro milioni sono i motocicli in circolazione in Italia, secondo i dati pubblicati dalla Ansa e risultano che 1.920.000 sono motocicli da 50 a 125 cc...

PER L'ABOLIZIONE DELL'ICQ

PER L'ABOLIZIONE DELL'ICQ, sul vino continuano le manifestazioni nelle campagne, di sostegno del progetto di legge...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE

PER GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE, la lotta continua per la rivendicazione delle migliori condizioni di lavoro...

Tre animalletti divengono i simboli delle due facce del miracolo italiano

Lo «zoo» dei monopoli italiani

A New York gli acquirenti italiani vincono l'asta per l'acquisto delle più ricche pelli di visone del mondo; nelle miniere e nelle fabbriche Montecatini il porcellino d'India e il verdone fungono da segnalatori dei gas velenosi: ma le sciagure si susseguono

Le migliori pelli di visone vendute all'asta dalla United Mink Producers Association di New York sono state acquistate per il mercato italiano. L'asta è stata tenuta ieri l'altro dalla New York Auction Company, e complessivamente sono state vendute settantamila pelli di visone ad un prezzo medio di trenta dollari a pelle. Ma il fior fiore dell'asta era rappresentato da un gruppo di pelli scelte di visone maschio, ed esso è stato acquistato al prezzo di centoventi dollari a pelle da un commerciante di Milano. Una pelliccia fatta con tali pelli verrebbe a costare circa diecimila dollari, e cioè oltre sei milioni di lire. Anche alla precedente asta di visone canadese tenutasi a Toronto uno dei principali acquirenti fu un importatore italiano.

Siamo dunque di fronte ad un altro primato del nostro paese. I miliardari italiani, dopo aver sbalordito la «buona società» dei quattro continenti per il numero e il fasto dei loro yacht, hanno vinto anche il torneo mondiale delle pelli di visone.

Un simpatico animalletto, il visone: perfettamente adatto a rappresentare una delle facce del «miracolo». Ma vi sono altri animalletti non meno adatti a rappresentare l'altra faccia. Il porcellino d'India, ad esempio, o il verdone.

Circa dieci anni or sono, sulle colonne dell'Unità, un minatore denunciò la singolare tecnica antinfortunistica adottata dal monopolio Montecatini nelle miniere di Ribolla: l'uso, cioè, di porcellini d'India per segnalare le micidiali fughe di grison in fondo ai pozzi. (Non molto tempo dopo si verificò la sciagura di Ribolla nella quale quarantatré minatori perdettero la vita). Si disse allora che era facile demagogia indicare quale simbolo di una politica verso le classi lavoratrici quel porcellino d'India. L'Italia, infatti, — si sosteneva — aveva appena completato l'opera di ricostruzione: era, necessariamente, ancora un paese semi-arretrato con una economia ancora agricola-industriale.

Ogni, però, le cose non stanno più così. Abbiamo alle spalle anni e anni di ininterrotto sviluppo economico a ritmi elevati. In dieci anni la produzione industriale è raddoppiata. Enormi profitti sono stati accumulati da monopoli come la Montecatini e la Edison grazie anche ai contributi dello Stato. Migliaia di miliardi sono finiti nelle casse di quei grandi gruppi privati come testimoniano gli ingenti investimenti all'estero che essi hanno operato ed operano. Siamo diventati un paese industriale-agricolo. Affrontiamo con ostentata sicurezza la seconda tappa del MEC. A noi dedicano articoli di esaltazione i grandi giornali

del mondo capitalistico come il Times, il Die Welt, il New York Times.

Ma come stanno le cose nelle fabbriche? Qual è la condizione operata offerta dai grandi monopoli a dieci anni da Ribolla? Che cosa è cambiato per l'operaio nelle aziende della Montecatini? A Spinetta Marengo è ancora un piccolo animale (non un porcellino d'India, ma un innocente verdone, questa volta) a segnalare il pericolo mortale delle esalazioni. E qui un giovane lavoratore ha perduto la vita in questi giorni, e numerosi altri sono stati ricoverati all'ospedale. L'operato morto guadagnava 40 mila lire al mese.

C'era, prima del verdone, una macchina elettronica per segnalare il pericolo. Ma la macchina è stata mandata a riparare: era troppo sensibile, segnalava il pericolo troppo frequentemente, avvertiva ogni esalazione anche la più piccola. Il verdone era più approssimativo, prima di restare intossicato resisteva di più. Anche più degli operai.

Ma quello di Spinetta Marengo è solo il caso più spettacolare. All'ACNA-Montecatini di Cesano Maderno da anni e anni, silenziosamente, il cancro alla vesicela uccide decine di lavoratori. Nella modernissima Farmitalia vi sono lavorazioni che comportano la menomazione delle facoltà più intime e delicate dell'organismo umano.

Non in tutte le fabbriche, però, la condizione operata è quella della Montecatini. Vi sono complessi come la Fiat dove gli incidenti sono più rari e più alti sono i salari. Tuttavia, anche se in queste altre fabbriche (per motivi inerenti ai diversi processi tecnologici) il lavoro non minaccia immediatamente e permanentemente l'incolumità fisica, gravissimi sono gli effetti dell'intensificazione dei ritmi sulla vita psichica, ugualmente offesa è la dignità, la personalità dei lavoratori. Anche qui come alla Montecatini la discriminazione sindacale e politica è operante, si praticano gli accordi separati, si dà al salario il carattere di una concessione padronale, anche qui, in una parola, si mira ad annullare il potere contrattuale dei lavoratori.

Il verdone della Montecatini di Spinetta Marengo acquista dunque il valore di simbolo di quel fenomeno per cui il progresso economico non si è trasformato in autentico progresso sociale. E ciò proprio perché le leggi fondamentali dell'economia sono state lasciate nelle mani dei gruppi monopolistici come la Montecatini, la Edison, la Pirelli, sono state lasciate più che mai nelle mani di coloro che, quando si tratta di comprare pellicce di prima scelta, battono perfino gli americani.

Il 1° febbraio diviene esecutiva la legge liberticida MacCarran

Minaccia di deportazione per i comunisti americani

Il Dipartimento di Stato ha privato del passaporto i membri del partito - I redattori del giornale comunista di New York convocati dal Gran Giuri - Due campi di concentramento pronti in California e in Pennsylvania

NEW YORK, 26. — Fra cinque giorni scade il termine entro cui iscritti e dirigenti del Partito comunista degli Stati Uniti debbono presentarsi alle Corti di Stato per iscriversi come «agenti di un'organizzazione al servizio dello straniero». Poiché il PC USA ha già ufficialmente rifiutato di assoggettarsi a tale odiosa e illegale discriminazione, su tutti i suoi membri grava il pericolo del carcere o del campo di concentramento.

Il Dipartimento di Stato ha inoltre ordinato di privare del passaporto i cittadini americani «ufficialmente noti come comunisti». La decisione era prevista nel quadro della violenta e illegale campagna scatenata contro il partito comunista degli Stati Uniti dal governo Kennedy e in prima persona, da Robert Kennedy, fratello del presidente e ministro della giustizia.

Di fronte ai comunisti americani il pericolo è molto grave da quando — il 5 giugno scorso — una decisione della Corte suprema degli Stati Uniti dichiarò illegale il PC USA «organizzazione al servizio dello straniero». In conseguenza della decisione della Corte, il ministro della giustizia Robert Kennedy ordinava ai membri del partito di «registrarsi» entro il primo febbraio come «agenti del nemico» presso le Corti.

Il governo comunicava inoltre che ogni giorno di ritardo nella registrazione sarebbe stato punito con una multa di diecimila dollari («6 milioni di lire al giorno»). Il rifiuto dei comunisti di piegarsi davanti alle brutali imposizioni del ministro della giustizia Robert Kennedy ha addirittura scatenato i circoli più accesi e mente anticomunisti che dominano il ministero della giustizia e il governo. Nel momento stesso in cui veniva annunciato il ritiro del passaporto ai membri

del partito un nugolo di agenti del FBI circondava il palazzo della redazione del giornale comunista «The Worker» a New York e presentavano a tutti i redattori delle citazioni che intimavano loro di presentarsi da un Gran Giuri federale di Washington per deporre «sulla loro attività sovversiva».

Dopo la consegna delle citazioni, il direttore del giornale, James E. Jackson, ha fatto la seguente dichiarazione alla stampa: «Il senatore Strom Thurmond, questo rumoroso persecutore di negri e antidemocratico della Carolina del Sud, ha chiesto sugli atti congressuali la chiusura del "Worker", poiché questi ha osato farsi intitolare della denuncia del comitato filofascista della John Birch Society, e il ministro della giustizia Robert Kennedy si è fatto premura di sostenerlo. L'atto di convocare i redattori e la direzione del "Worker" davanti

ad un Gran Giuri federale rappresenta la prima avvisaglia di una scandalosa offensiva contro la libertà di stampa».

«Si tratta di un ulteriore esecramento dell'amministrazione dinanzi alle pressioni delle forze più reazionarie della vita americana, partecipanti ad una continua congiura per far girare indietro la ruota del progresso sociale nel nostro paese».

Dopo aver sottolineato che «questo spudorato attacco contro la libertà di stampa viene compiuto sotto l'egida della famosa legge MacCarran», Jackson dichiara in conclusione che il giornale «lutterà contro ogni limitazione dei suoi diritti a pubblicare e a diffondere le idee e non si sottometterà ad alcuna classificazione discriminatoria e incostituzionale». L'attacco ai comunisti minaccia del resto di estendersi a molti democratici ed anche a quelli che sono semplicemente ostili agli aspetti più ultranzisti della politica del governo Kennedy. Già il senatore Olin Johnston ha chiesto che la legge MacCarran (quella su cui si basa la persecuzione dei comunisti) e la decisione del ritiro dei passaporti vengano applicate anche ai «viaggiatori della libertà» che lottano contro le persecuzioni razziali negli Stati del Sud e persino «a quegli americani che si oppongono ad un intervento degli Stati Uniti a Cuba».

La presidenza del PC USA, Elizabeth Gurly Flynn, ha scritto in un articolo che ha fatto molto rumore anche nella grande stampa, che i campi di concentramento sono pronti ad accogliere i cittadini americani. «Un campo in California che ospita prigionieri di guerra giapponesi e il campo di lavoro della prigione di Leitchburg, in Pennsylvania sono stati riattribuiti — ha scritto l'anziana dirigente comunista — e sono pronti ad accogliere i cittadini americani colpevoli di opporsi per la pace e di essere attivi nelle lotte sindacali».

Primo interrogatorio di Solakov

Aperta l'istruttoria sul pilota bulgaro

Il Sostituto Procuratore ha evitato qualsiasi contatto con i giornalisti

(Da nostro inviato speciale) ACQUAVIVA, 26. — Dopo la segnalazione del capo dei servizi di sicurezza del ministero della Difesa, fatta pervenire ieri alla Procura della Repubblica di Bari, il primo atto ufficiale dell'istruttoria della Magistratura nei riguardi dell'aviatore del MIG 17 bulgaro precipitato sabato scorso nelle campagne di Acquaviva è stato compiuto questo pomeriggio. Il Sostituto del Procuratore capo, dr. Ruggero Serrano,

ha interrogato all'ospedale «Mullis», ad Acquaviva, il pilota Mijuse Solakov, nella cameretta al primo piano del nosocomio. Il dr. Serrano, che era accompagnato da un cancelliere e dall'interprete, si intrattenne nella camera del sottotenente Solakov per un'ora e quaranta; poi è ripartito subito per Bari, evitando qualsiasi contatto con i giornalisti che da sei giorni stringono di un vero e proprio assedio l'ospedale. Il magistrato non ha voluto neppure precisare quale sarà la procedura che verrà seguita nel caso, se cioè ci si avvia a una istruttoria formale oppure a un procedimento per direttissima.

La mattinata di oggi è trascorsa tranquilla per Mijuse Solakov. Nella prima mattinata è rimasta per poco tempo socchiusa una delle imposte della camera al primo piano dell'ospedale nella quale il pilota è ricoverato. Nulla è dato ancora di sapere circa la data del trasferimento del pilota allo ospedale militare di Bari. I. F.

Oggi a Genova il salone nautico

Rivoluzionato il mercato dagli aliscafi sovietici?

Due modelli utilitari della Sudexport e il gigantesco Roketa - Fra le curiosità i «katamarani», costruiti a Viareggio ma di origine polinesiana

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 26. — «Ma le barche, oggi, non le fanno più di legno?». La domanda del vecchio marinaio, c'è da rimpiangere, è stata a godersi un meraviglioso sole sulla veranda del villaggio dei pescatori era più che legittima. A dieci metri di distanza dalle case color rosa e limone dei pescatori, passavano e ripassavano grandi camion, enormi traini e rimorchi di minori proporzioni carichi di imbarcazioni d'ogni tipo e tonnellaggio destinati al «salone nautico» che aprirà domani pomeriggio i suoi battenti. E la maggior parte di quelle barche, dai maestosi «cruiser» pluricabinati ai piccoli fuoribordo, erano costruite in plastica, ferro gomma, resine sintetiche, alluminio e persino cemento: il legno è ormai in minoranza, a volte viene usato unicamente come decorazione.

Questa è la prima costata-

zione di fronte ad una amplissima esposizione come quella genovese, che allinea sotto i 25 mila metri quadri dei padiglioni dell'ente fiera, oltre seicento natanti d'ogni nazionalità. Il salone nautico si inserisce autorevolmente nel novembre dei tre più importanti di Europa, giungendo dopo quello di Londra e di Parigi ma per la percentuale di espositori stranieri e nettamente al primo posto: ben 48% dei costruttori presenti viene da oltre confine, dall'Inghilterra alla Francia, dal Giappone all'Unione Sovietica per passare ai Paesi nordici agli Stati Uniti, al Belgio ed alla Germania.

Fra le cose di maggiore interesse che saranno esposte al «salone» vi sarà, per la prima volta in Europa, un motore Lycoming a turbina che verrà prodotto in Italia dalla Piaggio: è un motore concepito per l'aeronautica ma che ha fornito prestazioni

lusinghiere anche nel campo nautico, specie per quanto concerne la propulsione di aliscafi. E saranno proprio gli aliscafi uno dei richiami di maggior rilievo del salone, perché oltre ad un modello della Piaggio Lycoming ed un secondo esemplare in gomma — addirittura pieghevole e trasportabile nel portabagagli di un'auto — saranno esposti tre aliscafi sovietici. La «Sudexport» ha infatti annunciato la presenza di due modelli «utilitari» (che possono trasportare comodamente sei persone ad una velocità di 90 Km. orari) il cui costo — se le indicazioni corrispondessero al vero — di due milioni e mezzo, potrebbe rivoluzionare il mercato. Dovrebbe inoltre essere presentato anche il «Roketa» un aliscafo gigantesco, da tempo in servizio sui fiumi sovietici, che può trasportare 80 persone sedute a una velocità di 65 chilometri. Il campo dei motoscafi tradizionali, sia per gli entro-

Alla conferenza di Ginevra

Zarapkin insiste sulla tregua atomica

L'URSS si oppone a che la conferenza si chiuda senza esame delle sue proposte

GENEVA, 26. — Il delegato sovietico alla conferenza di Ginevra per la tregua nucleare, Semion Zarapkin, ha accusato oggi i colleghi americano e britannico di voler affossare la conferenza e rinviare la discussione al comitato per il disarmo, che si riunirà il 14 marzo, per evitare di rispondere alle proposte avanzate dall'URSS il 28 novembre scorso, sulla base delle quali sarebbe possibile la sospensione immediata degli esperimenti.

Zarapkin ha riaffermato che una tregua nucleare può e deve essere stabilita, sulla base del «controllo di fatto» assicurato dai moderni sistemi di rilevamento e di un impegno comune a non

effettuare esperimenti sotterranei. Ad un accordo del genere dovrebbe partecipare però anche la Francia, non essendo ammissibile il proseguimento degli esperimenti da parte di questo paese, allentato degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, dopo la firma di un accordo.

Tale è la sostanza delle proposte sovietiche del 28 novembre, sulle quali gli occidentali non hanno voluto prendere posizione.

Il delegato sovietico ha precisato, in una dichiarazione letta durante l'odierna seduta della conferenza, che l'URSS mantiene la sua posizione, secondo la quale un accordo definitivo sulla tregua nucleare va cercato nel quadro della trattativa sul disarmo generale. Ciò non significa, egli ha però aggiunto, che la conferenza di Ginevra debba snobbare senza fare quanto è in suo potere per l'eliminazione della minaccia nucleare. L'URSS ha avanzato a questo fine proposte del tutto realistiche, che meritano un esame ed è pronta a proseguire la discussione.

Se le potenze occidentali interrompono la conferenza di Ginevra, ha concluso Zarapkin, esse si assumeranno la responsabilità di un aumento della minaccia nucleare. L'URSS, dal canto suo, ammonisce nuovamente che riprenderà gli esperimenti nucleari necessari alla propria difesa ove gli occidentali continuino i loro

esperimenti. L'ultimo arrivo lo sci d'acqua a motore si chiama «Power Sky» e raggiunge sessanta chilometri orari.

PAOLO SALETTI



L'Unità

ABBONAMENTI

1962

Nel quarto sorteggio

A un'abbonata di Palermo la FIAT 600-D dell'UNITA'

Presso le nostre sedi di Roma e Milano ha avuto luogo il 25 gennaio la quarta estrazione dei premi messi in palio dall'Associazione «A. U.» fra tutti gli abbonati vecchi e nuovi per il 1962 in regola con il pagamento alla data del 24 gennaio.

Il sorteggio per l'edizione romana è stato effettuato alla presenza del dott. Luceri dell'Intendenza di Finanza, del notaio avvocato Luigi Colosso, del compagno Allegra, responsabile dell'Ufficio Propaganda.



Ha vinto la quarta delle

5 FIAT 600-D

FAIS RAFFAELLA

Via Veneto, 19 - PALERMO



Hanno vinto ciascuno un

TELEVISORE FIRTE

da 19 pollici

i seguenti abbonati:

- FIESOLI Remo - Via Bologna - S. QUIRICO DI VERNIO (Firenze)
- PAPINI Giuseppa - Via Flaminia, 95 - ANCONA
- VITI Raffaello - Via Salaiola, 31 - MONTERAPPOLI - EMPOLI (Firenze)
- L'CHINI Virgilio - Via S. Francesco - S. VINCENZO (Livorno)
- FOLIGNI Angiolo - Via A. Costa - GAIACIANA - PRATO (Firenze)
- GORI Leopoldo - LARCIANO (Pistoia)
- CUGERONE Pietro - Frazione Rivalta - BORRIANA (Vicenza)
- CENTEMERI Gerardo - Via Bergamo, 33 - MONZA (Milano)
- BELLOSI Mario - GRATTACOPPA (Ravenna)
- SAVIOLI Francesco - BORGO FRATI (Ravenna)
- BAZANI Eliseo - Via P. Custodi, 8 - MILANO
- BARBONI Carlo - Via Chiodainoli, 11 - FERRARA
- BULGARELLI Afro - Via Gavello, 1 - NOVI DI MODENA (Modena)
- DALL'ORA Cesare - Via Quar - PEDEMONTE (Verona)
- TORREGGIANI Renzo - Camporainieri - CASTELNUOVO S. (Reggio E.)
- FUMAGALLI Enrico - Via Casarsa, 9 - MILANO

PAPINI e FOLIGNI, in quanto abbonati anche a «Vie Nuove» riceveranno ciascuno quale 2° premio una cinepresa KODAK BROWNIE da 8 mm.

VOLKSWAGEN

PORSCHE

hanno ora la possibilità di importazione continua in tutti i mesi del 1962.

Pronta consegna per:

- Berline, Giardinette,
- Furgoni, Camioncini.

Brevi periodi di attesa per:

- Coupé, Cabriolet, Granberlina.

112 Concessionari, 125 Officine e 46 Posti di Soccorso nei Capoluoghi di Provincia ed in altri centri d'Italia garantiscono il Servizio di Assistenza.

PORSCHE

VOLKSWAGEN

La 5ª ed ultima estrazione avverrà:

1 15 febbraio 1962 15

Nella foto la compagna FAIS, vincitrice della quarta Fiat 600 (ha sottoscritto 100.000 lire per abbonamenti di solidarietà alle località scoperte della provincia) mentre riceve le congratulazioni del responsabile provinciale «A.U.», compagno Mastrilli, nella sede della nostra redazione di Palermo.

Sensazione a Bonn per l'espulsione degli studenti socialisti

BONN, 26. — L'espulsione della Federazione studentesca socialista germanica dal partito socialdemocratico...

Le critiche degli studenti socialisti non erano soltanto di carattere ideologico. Esse riguardavano anche le principali posizioni di politica estera e interna della S.D.P.

Alcune tra le sue battaglie più coraggiose la Federazione studentesca le ha condotte nell'organizzazione internazionale dei giovani socialdemocratici (IUSY)...

Viaggio di Bowles in Africa e in Asia

WASHINGTON, 26. — La Casa Bianca ha annunciato che il presidente Kennedy ha incaricato l'ambasciatore Chester Bowles di una missione personale nel Medio Oriente e nell'Estremo Oriente...

A Neuilly e a Beauvais

Attentati dell'OAS contro sedi del PCF

I danni sono ingenti — Debré insiste sulla tesi della «lotta su due fronti», ma in realtà il governo continua ad essere passivo nei confronti dei terroristi

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 26. — Gli attentati dell'OAS prendono di mira ormai quasi esclusivamente i comunisti. Anche la notte scorsa, nel quartiere di Neuilly, alla periferia di Parigi, e a Beauvais, a circa 100 chilometri dalla capitale...

Si sviluppa a Bonn la polemica sul «memorandum»

Liberali e socialdemocratici per contatti diretti con Mosca

Un portavoce governativo dichiara che «per ora» non sono previste conversazioni dirette - Nuova proroga per lo smantellamento dell'impero di Krupp

BONN, 26. — Si approfondisce a Bonn la polemica a proposito di eventuali contatti diretti tra RFT e Unione Sovietica. Oggi è stato il presidente del partito liberaldemocratico — che partecipa all'attuale gabinetto di coalizione — dott. Erich Mende...

In una conferenza stampa al Bundestag, il dott. Mende ha tenuto a precisare che il suo partito è contrario ad ogni iniziativa unilaterale tedesca...

Mende ha poi ribadito il punto di vista del partito liberaldemocratico, secondo cui una trattativa per Berlino non potrebbe risolversi positivamente ove si insistesse a condurre «al di fuori del contesto dell'intera questione tedesca e di quella della sicurezza europea»...

l'Istituto di Medicina Legale di Parigi, per rendere omaggio alla salma dell'impiegato del Quai d'Orsay, ucciso lunedì dallo scoppio di una bomba al ministero degli Esteri. Erano presenti anche piccoli gruppi di persone che avevano risposto all'appello di altri partiti e sindacati...

egualmente, a Parigi, una manifestazione antirazzista contro i funerali. Il governo intanto si affanna a cercare di dimostrare che vengano adottate misure efficaci per lottare contro l'OAS. I rapitori del deputato dell'UNR, sono stati deferiti al Tribunale militare e saranno giudicati con procedura d'urgenza...

restare gli autori di attentati. Le forze di polizia — secondo Papon — sarebbero troppo impegnate nel servizio d'ordine contro le «manifestazioni attive».

Più sincero appare il linguaggio del primo ministro Debré che, dinanzi ai parlamentari dell'UNR, ha ribadito la linea della «lotta su due fronti», contro l'estrema destra e l'estrema sinistra.

Quando avranno finito i risparmi — ha cingicome dichiarato un dirigente della fabbrica ai giornalisti — gli operai firmeranno il nuovo contratto e torneranno tutti al lavoro. La profetia del dirigente non si è avverata: ben duemila sono gli operai che — pur vivendo nella peggiore ristrettezza economica — non si sono piegati al ricatto padronale e non si sono presentati per farsi «assumere» da quella direzione che ha preso l'illegitale provvedimento di licenziamento collettivo.

«La nostra preoccupazione — egli ha detto — deriva dal trattamento che viene usato al vice primo ministro e dalla possibilità che egli diventi una vittima di coloro che già si sono resi colpevoli della morte di Lumumba, di quegli ambienti che esercitano sforzi sistematici per legalizzare gli interventi stranieri nel Congo».

A questa denuncia, che è stata come un appello all'opinione pubblica per le reclami della liberazione di Gizenga, si era aggiunta stamane quella dello Isvestia, organo del governo sovietico. Il quotidiano scrive che «i nemici della libertà e dell'indipendenza del popolo congolese dirigono ora i loro colpi contro Antoine Gizenga».

È in dipendenza di questa situazione che l'URSS ha chiesto ieri la convocazione immediata del Consiglio di Sicurezza, con una lettera che Zorin ha inviato al presidente di turno del Consiglio, l'inglese Patrick Dean. Zorin si richiama alle risoluzioni dell'ONU per la liquidazione della secessione nel Katanga, il cui capo invece continua a ignorare i dettami delle Nazioni Unite e continua a ricevere le armi dei colonialisti.

La dichiarazione resa ieri da uno dei missionari scampati all'eccidio di Conqo, il quale ha affermato che il col. Pakassa è completamente estraneo al crimine, è stata oggi confermata da altre fonti.

La dichiarazione resa ieri da uno dei missionari scampati all'eccidio di Conqo, il quale ha affermato che il col. Pakassa è completamente estraneo al crimine, è stata oggi confermata da altre fonti.

La dichiarazione resa ieri da uno dei missionari scampati all'eccidio di Conqo, il quale ha affermato che il col. Pakassa è completamente estraneo al crimine, è stata oggi confermata da altre fonti.

La dichiarazione resa ieri da uno dei missionari scampati all'eccidio di Conqo, il quale ha affermato che il col. Pakassa è completamente estraneo al crimine, è stata oggi confermata da altre fonti.

La dichiarazione resa ieri da uno dei missionari scampati all'eccidio di Conqo, il quale ha affermato che il col. Pakassa è completamente estraneo al crimine, è stata oggi confermata da altre fonti.

La dichiarazione resa ieri da uno dei missionari scampati all'eccidio di Conqo, il quale ha affermato che il col. Pakassa è completamente estraneo al crimine, è stata oggi confermata da altre fonti.

La dichiarazione resa ieri da uno dei missionari scampati all'eccidio di Conqo, il quale ha affermato che il col. Pakassa è completamente estraneo al crimine, è stata oggi confermata da altre fonti.

La dichiarazione resa ieri da uno dei missionari scampati all'eccidio di Conqo, il quale ha affermato che il col. Pakassa è completamente estraneo al crimine, è stata oggi confermata da altre fonti.

La dichiarazione resa ieri da uno dei missionari scampati all'eccidio di Conqo, il quale ha affermato che il col. Pakassa è completamente estraneo al crimine, è stata oggi confermata da altre fonti.

La dichiarazione resa ieri da uno dei missionari scampati all'eccidio di Conqo, il quale ha affermato che il col. Pakassa è completamente estraneo al crimine, è stata oggi confermata da altre fonti.

Il "Ranger III", passerà a 50.000 km. dalla Luna

(Continuazione dalla 1. pagina)

dell'università di California, annunciava a sua volta che la stazione di avvistamento di Woomeera, in Australia, aveva captato segnali del «Ranger» e che quest'ultimo stava lasciando la Terra...

La distanza che il Ranger 3 avrebbe dovuto superare tra Terra e Luna è stata indicata in 379.078 chilometri. Se tutto fosse andato bene, il satellite avrebbe raggiunto la Luna lunedì alle 15.30 (ora italiana), cioè dopo 66 ore dal lancio. Le complicatissime apparecchiature del satellite avrebbero dovuto, com'è noto, inviare a Terra immagini della Luna prima di lanciare su quest'ultima un carico di strumenti. La macchina da ripresa televisiva avrebbe dovuto effettuare oltre 100 riprese e così via...

Il capitano Souter — un ufficiale che aveva disertato, ma era stato assolto da quei tribunali militari che adesso dovrebbero giudicare severamente gli uomini dell'OAS — è stato posto in campo di internamento. Avendo deciso di sposarsi, il capitano disertore ha avuto come testimone nientemeno che il generale Clement, vice comandante della IX Regione militare, venuto apposta al campo degli internati, in alta tenuta e con tutte le decorazioni sul petto.

SAVERIO TUTINO
Truppe marocchine inviate al confine algerino

RABAT, 26. — Un comunicato del ministero della difesa annuncia che reparti dell'esercito marocchino sono stati inviati al confine con l'Algeria per prevenire ulteriori «furti, saccheggi, bombardamenti e violazioni dei confini» da parte delle forze francesi che presidiano il confine.

Continua intanto la commedia sullo smantellamento dell'impero di Krupp. La commissione internazionale incaricata di trattare la questione ha rinviato di altri sei mesi l'ordinanza che imponeva ai disfarci dei suoi complessi carboniferi e siderurgici.

Quando avranno finito i risparmi — ha cingicome dichiarato un dirigente della fabbrica ai giornalisti — gli operai firmeranno il nuovo contratto e torneranno tutti al lavoro. La profetia del dirigente non si è avverata: ben duemila sono gli operai che — pur vivendo nella peggiore ristrettezza economica — non si sono piegati al ricatto padronale e non si sono presentati per farsi «assumere» da quella direzione che ha preso l'illegitale provvedimento di licenziamento collettivo.

«La nostra preoccupazione — egli ha detto — deriva dal trattamento che viene usato al vice primo ministro e dalla possibilità che egli diventi una vittima di coloro che già si sono resi colpevoli della morte di Lumumba, di quegli ambienti che esercitano sforzi sistematici per legalizzare gli interventi stranieri nel Congo».

È in dipendenza di questa situazione che l'URSS ha chiesto ieri la convocazione immediata del Consiglio di Sicurezza, con una lettera che Zorin ha inviato al presidente di turno del Consiglio, l'inglese Patrick Dean. Zorin si richiama alle risoluzioni dell'ONU per la liquidazione della secessione nel Katanga, il cui capo invece continua a ignorare i dettami delle Nazioni Unite e continua a ricevere le armi dei colonialisti.



CAPE CANAVERAL — Il primo lancio orbitale americano è previsto tra le 7.30 e le 12.30 (13.30-18.30 italiane) di oggi. Il tenente colonnello Glenn sarà portato in orbita da un missile Atlas ed effettuerà tre rivoluzioni attorno alla Terra. Il recupero del cosmonauta è previsto nell'Atlantico, nei pressi delle Bermuda. Nella telefoto: Glenn studia il suo viaggio

La capsula in cui è previsto che il Ranger 3 passerà a 50.000 km. dalla Luna è stata lanciata venerdì scorso. Il tenente colonnello Glenn sarà portato in orbita da un missile Atlas ed effettuerà tre rivoluzioni attorno alla Terra. Il recupero del cosmonauta è previsto nell'Atlantico, nei pressi delle Bermuda.

La capsula in cui è previsto che il Ranger 3 passerà a 50.000 km. dalla Luna è stata lanciata venerdì scorso. Il tenente colonnello Glenn sarà portato in orbita da un missile Atlas ed effettuerà tre rivoluzioni attorno alla Terra. Il recupero del cosmonauta è previsto nell'Atlantico, nei pressi delle Bermuda.

La capsula in cui è previsto che il Ranger 3 passerà a 50.000 km. dalla Luna è stata lanciata venerdì scorso. Il tenente colonnello Glenn sarà portato in orbita da un missile Atlas ed effettuerà tre rivoluzioni attorno alla Terra. Il recupero del cosmonauta è previsto nell'Atlantico, nei pressi delle Bermuda.

La capsula in cui è previsto che il Ranger 3 passerà a 50.000 km. dalla Luna è stata lanciata venerdì scorso. Il tenente colonnello Glenn sarà portato in orbita da un missile Atlas ed effettuerà tre rivoluzioni attorno alla Terra. Il recupero del cosmonauta è previsto nell'Atlantico, nei pressi delle Bermuda.

La capsula in cui è previsto che il Ranger 3 passerà a 50.000 km. dalla Luna è stata lanciata venerdì scorso. Il tenente colonnello Glenn sarà portato in orbita da un missile Atlas ed effettuerà tre rivoluzioni attorno alla Terra. Il recupero del cosmonauta è previsto nell'Atlantico, nei pressi delle Bermuda.

La capsula in cui è previsto che il Ranger 3 passerà a 50.000 km. dalla Luna è stata lanciata venerdì scorso. Il tenente colonnello Glenn sarà portato in orbita da un missile Atlas ed effettuerà tre rivoluzioni attorno alla Terra. Il recupero del cosmonauta è previsto nell'Atlantico, nei pressi delle Bermuda.

La capsula in cui è previsto che il Ranger 3 passerà a 50.000 km. dalla Luna è stata lanciata venerdì scorso. Il tenente colonnello Glenn sarà portato in orbita da un missile Atlas ed effettuerà tre rivoluzioni attorno alla Terra. Il recupero del cosmonauta è previsto nell'Atlantico, nei pressi delle Bermuda.

La capsula in cui è previsto che il Ranger 3 passerà a 50.000 km. dalla Luna è stata lanciata venerdì scorso. Il tenente colonnello Glenn sarà portato in orbita da un missile Atlas ed effettuerà tre rivoluzioni attorno alla Terra. Il recupero del cosmonauta è previsto nell'Atlantico, nei pressi delle Bermuda.

La capsula in cui è previsto che il Ranger 3 passerà a 50.000 km. dalla Luna è stata lanciata venerdì scorso. Il tenente colonnello Glenn sarà portato in orbita da un missile Atlas ed effettuerà tre rivoluzioni attorno alla Terra. Il recupero del cosmonauta è previsto nell'Atlantico, nei pressi delle Bermuda.

La capsula in cui è previsto che il Ranger 3 passerà a 50.000 km. dalla Luna è stata lanciata venerdì scorso. Il tenente colonnello Glenn sarà portato in orbita da un missile Atlas ed effettuerà tre rivoluzioni attorno alla Terra. Il recupero del cosmonauta è previsto nell'Atlantico, nei pressi delle Bermuda.

La capsula in cui è previsto che il Ranger 3 passerà a 50.000 km. dalla Luna è stata lanciata venerdì scorso. Il tenente colonnello Glenn sarà portato in orbita da un missile Atlas ed effettuerà tre rivoluzioni attorno alla Terra. Il recupero del cosmonauta è previsto nell'Atlantico, nei pressi delle Bermuda.

La capsula in cui è previsto che il Ranger 3 passerà a 50.000 km. dalla Luna è stata lanciata venerdì scorso. Il tenente colonnello Glenn sarà portato in orbita da un missile Atlas ed effettuerà tre rivoluzioni attorno alla Terra. Il recupero del cosmonauta è previsto nell'Atlantico, nei pressi delle Bermuda.

La capsula in cui è previsto che il Ranger 3 passerà a 50.000 km. dalla Luna è stata lanciata venerdì scorso. Il tenente colonnello Glenn sarà portato in orbita da un missile Atlas ed effettuerà tre rivoluzioni attorno alla Terra. Il recupero del cosmonauta è previsto nell'Atlantico, nei pressi delle Bermuda.

La capsula in cui è previsto che il Ranger 3 passerà a 50.000 km. dalla Luna è stata lanciata venerdì scorso. Il tenente colonnello Glenn sarà portato in orbita da un missile Atlas ed effettuerà tre rivoluzioni attorno alla Terra. Il recupero del cosmonauta è previsto nell'Atlantico, nei pressi delle Bermuda.

La capsula in cui è previsto che il Ranger 3 passerà a 50.000 km. dalla Luna è stata lanciata venerdì scorso. Il tenente colonnello Glenn sarà portato in orbita da un missile Atlas ed effettuerà tre rivoluzioni attorno alla Terra. Il recupero del cosmonauta è previsto nell'Atlantico, nei pressi delle Bermuda.

La capsula in cui è previsto che il Ranger 3 passerà a 50.000 km. dalla Luna è stata lanciata venerdì scorso. Il tenente colonnello Glenn sarà portato in orbita da un missile Atlas ed effettuerà tre rivoluzioni attorno alla Terra. Il recupero del cosmonauta è previsto nell'Atlantico, nei pressi delle Bermuda.

La capsula in cui è previsto che il Ranger 3 passerà a 50.000 km. dalla Luna è stata lanciata venerdì scorso. Il tenente colonnello Glenn sarà portato in orbita da un missile Atlas ed effettuerà tre rivoluzioni attorno alla Terra. Il recupero del cosmonauta è previsto nell'Atlantico, nei pressi delle Bermuda.

La capsula in cui è previsto che il Ranger 3 passerà a 50.000 km. dalla Luna è stata lanciata venerdì scorso. Il tenente colonnello Glenn sarà portato in orbita da un missile Atlas ed effettuerà tre rivoluzioni attorno alla Terra. Il recupero del cosmonauta è previsto nell'Atlantico, nei pressi delle Bermuda.

La capsula in cui è previsto che il Ranger 3 passerà a 50.000 km. dalla Luna è stata lanciata venerdì scorso. Il tenente colonnello Glenn sarà portato in orbita da un missile Atlas ed effettuerà tre rivoluzioni attorno alla Terra. Il recupero del cosmonauta è previsto nell'Atlantico, nei pressi delle Bermuda.

La capsula in cui è previsto che il Ranger 3 passerà a 50.000 km. dalla Luna è stata lanciata venerdì scorso. Il tenente colonnello Glenn sarà portato in orbita da un missile Atlas ed effettuerà tre rivoluzioni attorno alla Terra. Il recupero del cosmonauta è previsto nell'Atlantico, nei pressi delle Bermuda.

La capsula in cui è previsto che il Ranger 3 passerà a 50.000 km. dalla Luna è stata lanciata venerdì scorso. Il tenente colonnello Glenn sarà portato in orbita da un missile Atlas ed effettuerà tre rivoluzioni attorno alla Terra. Il recupero del cosmonauta è previsto nell'Atlantico, nei pressi delle Bermuda.

I giovani congolese manifestano: «Liberate il vice-premier»

Vive preoccupazioni per la sorte di Gizenga

Accorate denunce del governo jugoslavo e del giornale del governo sovietico - Confermate le dichiarazioni del missionario che scagiona il col. Pakassa da ogni responsabilità nell'eccidio di Conqo

LEOPOLDVILLE, 26. — Stamane alcune centinaia di giovani congolese hanno dimostrato nelle strade della capitale chiedendo la liberazione di Gizenga, detenuto ora nello stesso campo dei «paras» di Mobutu dove fu carcerato Patrice Lumumba prima che i katanghesi e i belgi lo assassinassero. La manifestazione si è portata successivamente davanti alla sede dell'ambasciata americana. «Abbasso l'imperialismo», «liberate Gizenga», erano le grida che la gioventù indirizzava verso gli occupanti dell'edificio: gli americani sono ormai ritenuti i responsabili diretti della svolta antiumanitaria operata dal governo centrale e degli ultimi sviluppi della situazione politica congolese, che hanno portato all'arresto del vice primo ministro e capo della Provincia orientale.

Non pochi sono a Leopoldville, negli ambienti democratici e ant imperialisti, coloro che temono per la sorte del capo lumumbista. Di queste preoccupazioni si sono fatti portavoce, in Europa, e di fronte all'opinione pubblica internazionale, i dirigenti sovietici e jugoslavi. A Belgrado, il portavoce ufficiale del governo jugoslavo ha espresso «profonda preoccupazione» per la sorte del dirigente nazionalista detenuto presso Leopoldville.

«La nostra preoccupazione — egli ha detto — deriva dal trattamento che viene usato al vice primo ministro e dalla possibilità che egli diventi una vittima di coloro che già si sono resi colpevoli della morte di Lumumba, di quegli ambienti che esercitano sforzi sistematici per legalizzare gli interventi stranieri nel Congo».

«La nostra preoccupazione — egli ha detto — deriva dal trattamento che viene usato al vice primo ministro e dalla possibilità che egli diventi una vittima di coloro che già si sono resi colpevoli della morte di Lumumba, di quegli ambienti che esercitano sforzi sistematici per legalizzare gli interventi stranieri nel Congo».

«La nostra preoccupazione — egli ha detto — deriva dal trattamento che viene usato al vice primo ministro e dalla possibilità che egli diventi una vittima di coloro che già si sono resi colpevoli della morte di Lumumba, di quegli ambienti che esercitano sforzi sistematici per legalizzare gli interventi stranieri nel Congo».

«La nostra preoccupazione — egli ha detto — deriva dal trattamento che viene usato al vice primo ministro e dalla possibilità che egli diventi una vittima di coloro che già si sono resi colpevoli della morte di Lumumba, di quegli ambienti che esercitano sforzi sistematici per legalizzare gli interventi stranieri nel Congo».

«La nostra preoccupazione — egli ha detto — deriva dal trattamento che viene usato al vice primo ministro e dalla possibilità che egli diventi una vittima di coloro che già si sono resi colpevoli della morte di Lumumba, di quegli ambienti che esercitano sforzi sistematici per legalizzare gli interventi stranieri nel Congo».

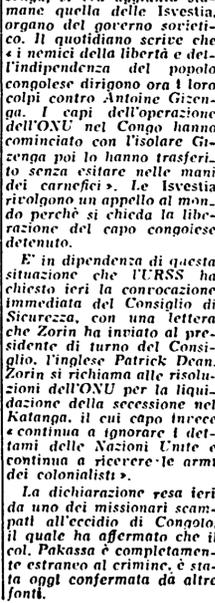
«La nostra preoccupazione — egli ha detto — deriva dal trattamento che viene usato al vice primo ministro e dalla possibilità che egli diventi una vittima di coloro che già si sono resi colpevoli della morte di Lumumba, di quegli ambienti che esercitano sforzi sistematici per legalizzare gli interventi stranieri nel Congo».

«La nostra preoccupazione — egli ha detto — deriva dal trattamento che viene usato al vice primo ministro e dalla possibilità che egli diventi una vittima di coloro che già si sono resi colpevoli della morte di Lumumba, di quegli ambienti che esercitano sforzi sistematici per legalizzare gli interventi stranieri nel Congo».

«La nostra preoccupazione — egli ha detto — deriva dal trattamento che viene usato al vice primo ministro e dalla possibilità che egli diventi una vittima di coloro che già si sono resi colpevoli della morte di Lumumba, di quegli ambienti che esercitano sforzi sistematici per legalizzare gli interventi stranieri nel Congo».

«La nostra preoccupazione — egli ha detto — deriva dal trattamento che viene usato al vice primo ministro e dalla possibilità che egli diventi una vittima di coloro che già si sono resi colpevoli della morte di Lumumba, di quegli ambienti che esercitano sforzi sistematici per legalizzare gli interventi stranieri nel Congo».

«La nostra preoccupazione — egli ha detto — deriva dal trattamento che viene usato al vice primo ministro e dalla possibilità che egli diventi una vittima di coloro che già si sono resi colpevoli della morte di Lumumba, di quegli ambienti che esercitano sforzi sistematici per legalizzare gli interventi stranieri nel Congo».



LAGOS — I capi di stato afro-malgasci riuniti a Lagos hanno deciso all'unanimità la convocazione di un'ulteriore conferenza al vertice. Al momento di tale nuova riunione l'Algeria si è dichiarata indipendente. Si è svolta una parte chiusa. I delegati hanno studiato, fra l'altro, il progetto di Mercato comune africano e le ripercussioni del MEC sull'economia africana. Nella telefoto una veduta generale della Conferenza

Arrestato in Francia Ultraottantenne ladro per i capricci di un'«amica»

La giovane amava i viaggi e il vecchio ha rubato per lei un milione di franchi

CAEN, 26. — Per soddisfare i capricci di un'amicetta, un ottuagenario invalido di guerra è divenuto un ladro. Jean-Marie Philibert, di ottantadue anni, è stato arrestato ieri a Saint-Sylvain, nel Calvados, sotto l'accusa di avere rubato ad un agricoltore della regione una cassetta contenente un milione di franchi leggeri.

100 MILIONI Concorso del Quadrifoglio d'oro TELEFUNKEN E' avvenuta la seconda estrazione

Milano, 27 gennaio 1962 Il giorno 23 gennaio 1962 presso la Sede della Telefunken Radio Televisione S.p.A. in Milano — piazzale Bacone n. 3 — alla presenza del Notaio Marsala dott. Maurizio e del Funzionario delegato dal Ministero delle Finanze Consigliere dott. Repetti, si è proceduto alla seconda estrazione della combinazione vincente fra tutte le schede del Concorso pervenute alla Telefunken Radio Televisione S.p.A. entro le ore 12 del 22 gennaio 1962.

Stab. Tipografico GATE Roma - Via dei Taurini, 19. The block contains information about the Telefunken lottery and the printing house.